

131

**PERCHE' DIO
PERMETTE QUESTO ?**

Una selezione delle
Rivelazioni Divine
Ricevute tramite la "Parola interiore"
da B e r t h a D u d d e

Perché Dio permette questo?

Questo libretto contiene una selezione delle
Rivelazioni Divine, ricevute tramite la Parola interiore
da Berta Dudde secondo la Promessa in Giovanni 14, 21:
Chi ha i Miei Comandamenti e li osserva, egli Mi ama. Ma chi Mi ama,
viene amato dal Padre Mio,
ed IO lo amerò e Mi rivelerò a lui.”

Questi scritti sono ultra confessionali !
Questi scritti non vogliono far abdicare alcuna appartenenza religiosa e nemmeno
Attrarre a nessuna associazione religiosa. Hanno unicamente lo scopo di rendere
accessibile agli uomini la Parola di Dio com'è la Volontà di Dio.

Sono permesse delle copie e traduzioni soltanto come Comunicato intero
Senza cambiamento con l'indicazione della fonte.

Tutti coloro che vorrebbero ringraziare per la Parola di Dio
sono invitati di pregare, in particolare per le anime
che ne hanno più bisogno.

Pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione
e da ricevere da:

Responsabile per la Pubblicazione:

Ingo Schneuing
Flörekeweg 9, D- 21339 Lüneburg (Germania)
Tel.: +49 (0)4131 32589
www.berthadudde.de

Traduzione di Ingrid Wunderlich
Revisione di Vincenzo Manzoni

Si possono ottenere gli Scritti in italiano **gratuitamente** su CD o floppy dischetto da:

Ingrid Wunderlich
Corso Roma, 10/1
10024 MONCALIERI TO
Tel. 011 – 640 51 89

Vincenzo Manzoni
Via Don Minzoni, 24
48024 MASSA LOMBARDA RA
Tel. 0545 81392

INDICE

B. D. Nr.		Cap.
	Indice	
	Chi era Berta Dudde?	
Perché Dio ha permesso la caduta?		
8858	Correzione di un grande errore	1
7932	Ha Dio causato la caduta?	2
La Giustizia di Dio		
1958	La Giustizia Divina – La Misericordia	3
8296	Dio punisce i figli per i peccati dei padri?	4
8297	La Giustizia di Dio	5
Perché Dio ha permesso le sofferenze di Gesù?		
5092	Le sofferenze di Cristo (Venerdì Santo)	6
8715	Ripetute domande: Perché il Dio dell'Amore ha lasciato soffrire così un Uomo?	7
Libera incorporazione come uomo		
8243	Presa di conoscenza dell'anima della vita terrena	8
2441	Il percorso di vita prescritto da Dio – La libera volontà - Azione ed effetto	9
7051	Il destino è rispetto alla libera volontà	10
Perché Dio permette il male?		
1366	I Mandati di Dio – Le Concessioni di Dio – L'agire di Satana	11
1925	La concessione del male – “Liberaci da ogni male...”	12
8691	L'avversario non viene ostacolato nel suo agire	13
Perché Dio permette la sofferenza?		
3152	Amore e sofferenza sono mezzi di purificazione	14
3610	Causa, scopo e meta della sofferenza – Conoscenza – Caducità	15
7928	La motivazione dei dolorosi colpi del destino	16
8273	La motivazione delle anomalie	17
8653	Malattie e guarigione	18
8980	Grave sofferenza può procurare la figliolanza di Dio	19
Perché Dio permette le catastrofi della natura, disgrazia e distruzioni?		
2313	Distruzioni anzitempo e le conseguenze	20
2449	Catastrofi della natura e la loro spiegazione spirituale	21
5503	La perdita di beni terreni può procurare tesori spirituali	22
8812	Dov'è Dio ... (La sciagura di Colonia e la domanda)	23

Perché Dio permette la morte improvvisa e sofferta?

3258	Decesso anzitempo dal mondo – Lo scopo	24
4033	L'ora della morte – Spiegazione per le sofferenze	25
8772	Precoce morte dei bambini	26
7170	Spiegazione per molti casi di morte: la chiusura delle Porte nell'Aldilà	27

Che cosa permette Dio in futuro?

2400	La sofferenza viene sui giusti e sugli ingiusti	28
3318	La potente Voce di Dio – La fine della lotta	29
8033	L'avvenimento della natura in arrivo	30
3184	La Concessione di Dio della lotta di fede	31
8624	La distruzione della Terra è la conseguenza di esperimenti	32

Lo scopo delle sofferenze: Legame con Dio

0770	Sciagure della vita sono necessarie	33
6015	Tutto serve per il perfezionamento	34
6277	Colpi del destino –L'Amore del Padre	35
6290	Colpi del destino – Mezzo di guarigione	36
7145	Anche il più piccolo avvenimento è fondato nell'Amore e nella Sapienza di Dio	37
7773	Gesù Cristo come Portatore della Croce – L'eliminazione di scorie	38
7524	Il destino della vita promuove la maturazione	39

Chi era Bertha Dudde?

Bertha Dudde era nata il 1. aprile 1891 come secondogenita di un artista pittore di Liegniz – Slesia (Germania). Era diventata sarta e ricevette sin dal 15 giugno 1937 Comunicazioni dal Signore tramite la “Parola interiore”.

“Grazie ad un sogno chiaroveggente venni indotta a scrivere i miei pensieri dopo intima preghiera. E’ comprensibile che ci furono ancora dei dubbi e lotte interiori, finché mi venne la convinzione che non io stessa fui l’autrice di queste deliziose Parole di Grazia, ma lo Spirito in me, cioè l’Amore dell’amorevole Padre celeste agiva con evidenza e mi introdusse nella Verità.”

“Mi venne dischiuso un sapere dal campo spirituale che sfociò molto oltre la mia istruzione di scuola pubblica. Ricevo e ricevetti il sapere come dettato nello stato di assoluta sveglia; scrivo tutto quello che mi viene detto in stenografia, per poi trascrivere in pulito invariato parola per parola. Il procedimento non si svolge per nulla in uno stato di costrizione, cioè in trance o estasi, ma in una predisposizione assolutamente sobria; tuttavia devo desiderarlo io stessa, e poi posso ricevere liberamente questi Dettati; non sono legati né ad un tempo né ad un luogo.”

“Ora ho soltanto un desiderio, di poter rendere accessibili questi Doni di Grazia ancora a molti uomini e secondo la Volontà di Dio poter svolgere io stessa ancora molto lavoro nella Sua Vigna. “

Bertha Dudde è deceduta il 18 settembre 1965 a Leverkusen (Germania).

(Citazioni da un’autobiografia del 1959).

Fino ad allora aveva ricevuto 9030 Comunicazioni del Signore, che ci devono portare Chiarimento, Consolazione ed Aiuto.

Perché Dio ha permesso la caduta?

B. D. Nr. 8858

1

23. 09. 1964

La correzione di un grande errore

1. In Principio procedeva da Me solamente la Perfezione, quindi voi potete contestare questo, se Io vi vengo presentato come un Creatore il Quale avrebbe creato degli spiriti “impuri”. Io Stesso Sono il Creatore di tutto l’essere. Perché fuori di Me non esiste alcuna Forza che potesse creare degli esseri. E lo spirito da Me primo creato venne quindi irradiato dalla Mia Forza, poteva procedere solamente del Perfetto dalla nostra Volontà d’Amore e Forza di Ambedue.
2. Ed è anche questo che voi dovete comprendere, che Io non possa fare nulla contro il Mio Ordine dall’Eternità e che Io non potevo nemmeno emanare da Me alcuni esseri imperfetti, che si sono decisi al distacco da Me nella libera volontà solamente dopo un tempo infinitamente lungo, che però non venivano in nessun modo influenzati da Me di trasgredire all’Ordine divino, ma il loro agire avveniva in completa libera volontà. Solo così voi comprenderete il Mio Piano dall’Eternità, che Io Mi Sono fatto la loro divinazione come meta, e così voi comprenderete anche perché Lucifero, il portatore di luce, sia diventato il Mio polo opposto.
3. Ma quando vi viene data una rappresentazione Della Creazione di Esseri in questo modo, come è del tutto impossibile, allora voi dubitate della Mia Perfezione, ed allora dubitate anche del Mio Amore per tutto ciò che è Creato, che dovrebbe essere stato formato sin dall’inizio secondo “La Mia Volontà imperfetta”, allora voi non potete comprendere il processo che era nel rifiuto della Mia Forza d’Amore, ed Io devo fare giungere a tutti voi su ciò la Verità, perché un errore ne tira dietro di sé un altro. Che però un tale errore ha potuto insinuarsi in Rivelazioni divine, è sempre la conseguenza del pensare dell’intelletto, che viene usato dal Mio avversario, che cerca di creare confusione, che è di nuovo uno spunto, che Io devo sempre di nuovo rivelare da capo e posso guidarvi in tutta purezza nella Verità.
4. La caduta da Me è capitata in un modo, che in precedenza sono passate delle eternità, prima che avesse avuto luogo, che quindi continuamente il Mio Amore poteva irradiare gli esseri e che loro erano continuamente beati oltre ogni misura. Ed anche l’essere, che Io Mi creai come primo vaso, per irradiare in esso il Mio Amore, era per delle eternità ricevitore di questa corrente di Forza d’Amore, finché poi si staccò da Me nella libera volontà, che possedeva come creatura divina.
5. Se però Io avessi creato un essere che fosse “impuro”, allora avrebbe colpito Me Stesso l’accusa, di aver dato ad un tale essere la vita, che però non può essere in eterno il caso; perché Io Sono la Perfezione Stessa. Io non ho delle manchevolezze, Io Sono puro Amore e questo non forma nulla di impuro, ma fa di tutto per ricondurre ciò che è diventato impuro di nuovo alla purificazione. Ma quando vi viene presentato erroneamente l’Atto di Creazione, quali conseguenze porta con sé!? E ripetutamente Io vi porto la pura Verità, perché senza questa voi non potete riconoscere bene Me Stesso, perché vi fate una Immagine di Me la cui Perfezione viene messa in discussione e perché voi perciò non potete nemmeno amare questo Essere, la cui Perfezione voi mettete in dubbio. Perché anche voi siete usciti da Me in tutta la Perfezione, anche se ora voi avete attraversato l’abisso, per diventare di nuovo ciò che siete stati in principio.
6. Che Io non possa spiegarvi tutte le motivazioni spirituali, lo comprenderete dallo scarso grado di conoscenza, che voi ora possedete come conseguenza del peccato della ribellione contro di Me, ma ciononostante, tutto ciò che vi viene detto su questo, si deve coprire. E quando esiste una forte contraddizione, voi potete rifiutare questo senza riserva e darvi su ciò la spiegazione, è l’intelletto dell’uomo che ha partecipato a questo, perché può essere influenzato dall’avversario.

7. Il Piano della Divinizzazione degli esseri usciti da Me Mi ha determinato a non opporMi alla caduta degli esseri, ma questa si è svolta nella libera volontà, dalla massima posizione della Perfezione giù nell'abisso più profondo. E solamente la certezza, che Io riconquistò di nuovo tutti questi esseri, non Mi ha impedito di intervenire, ma non mette in discussione che sia no stati creati nella massima Perfezione, proprio come il loro signore che, come portatore di luce, ha eseguito la caduta per primo, che però Io non l'ho affatto formato in modo che avesse dovuto cadere, la libera volontà è stata la causa della caduta, come anche la libera volontà deve di nuovo tendere all'altitudine, per diventare ciò che era in principio. Amen

B. D. Nr. 7932

2

01. e 02. 1961

Ha Dio causato la caduta?

1. Anche questo una volta diventerà comprensibile a voi uomini, che Io Stesso non esercito mai la Mia influenza e mai l'ho esercitato sullo spirituale, che Io ho emanato come libero ed autonomo accanto a Me. Perché come Io l'ho creato come un essere auto consapevole in sè, era anche provvisto con la libera volontà e questa libera volontà non era minimamente legato alla Mia Volontà, alla Mia Radiazione d'Amore o ad una Influenza da Parte Mia. La volontà era completamente libera e poteva decidersi in tutte le direzioni.
2. Ma che l'essere aveva una libera volontà, era anche una garanzia per il fatto che poteva una volta modificare lo stato di "creatura" nello stato di "figlio", il che sarebbe stato impensabile senza la libera volontà. La Mia meta nella creazione degli esseri però era quella di avere dei veri "figli di Dio", cioè degli esseri che stessero nella massima Perfezione, che dovevano però raggiungere questa Perfezione da loro stessi.
3. In voi uomini sorgerà sempre la domanda, se il pensiero di una caduta da Me fosse stato posto in questi esseri da Me, se dovevano cadere ugualmente, perché Io Mi ero posto quella meta di "veri figli" durante la creazione degli esseri. Ma allora voi potreste anche rinnegare una libera volontà degli esseri, che però era la causa e che dava anche la possibilità di una caduta. Ma Io previdi da Eternità, come le Mie creature sfruttavano la loro volontà potevo vedere anche in ciò la meta fondata in questa caduta.
4. Ma sia la caduta, che anche la meta non vennero da Me determinati in alcun modo. La caduta era conseguenza della libera volontà e quindi non doveva essere. La meta è di nuovo conseguenza della libera volontà. Una volta sarà raggiunta, ma sulla durata di ciò decide di nuovo l'essere stesso.
5. E così deve essere dunque detto che Io bensì so di tutto, che una cosa motiva l'altra e che non avrebbe potuto esistere alcuna caduta, se Io avessi preservato la libera volontà agli esseri, che però allora anche la meta sarebbe venuta a mancare, che durante la Creazione di tutto l'essere Mi avrebbe stimolato e che significava solamente massima beatitudine, persino se precedevano dei tempi di incommensurabile sofferenza.
6. Ma la caduta degli esseri nella libera volontà era un peccato contro di Me ed il Mio Amore, perché l'essere poteva anche esercitare la sua volontà insieme alla Mia, non aveva bisogno di distogliersi da Me ed uscire dalla legge dell'eterno Ordine. Ed innumerevoli esseri avevano anche dato questa conferma, che rimasero con Me e sono ugualmente incommensurabilmente beati. Ed anche questi esseri verranno ammessi al raggiungimento della figliolanza di Dio, se vogliono fare il cammino attraverso l'abisso allo scopo della salvezza dei fratelli caduti.
7. La caduta da Me non era però opera Mia, la Mia Volontà; ma per via della sublime meta Io l'ho permesso e sottolineo sempre di nuovo, che questi esseri stavano nella massima conoscenza, che a loro brillava della Luce più chiara e l'orientamento avverso la loro volontà un abuso della loro libertà di volere, che aveva per conseguenza anche lo stato

- infelice.
8. Io non ho impedito questa caduta, altrimenti Io Stesso non avrei rispettato la libera volontà, che però rendeva l'essere un essere divino, perché qualcosa di Perfetto senza la libera volontà non era pensabile. E quando avrete raggiunto una volta la meta, sarete diventati un vero figlio di Dio, allora vi sarà pienamente comprensibile anche il Mio Piano di "Divinizzazione", e vedrete anche la caduta degli spiriti con altri occhi, anche se è stato un grave atto contro il Mio Amore.
 9. E dato che la legge dell'eterno Ordine è invariato, quella Divinizzazione poteva procedere sempre soltanto nella legge; altrimenti non poteva essere raggiunta, perché tutte le Caratteristiche divine, che Io avevo posto in questi esseri nella Creazione, dovevano venire ottenuti nella libera volontà, che attraverso la caduta da Me è divenuta una necessità, ma era anche più difficile, che rimanere nella libera volontà nello stato di perfezione.
 10. Che gli esseri erano caduti, e si siano incolpati di peccato contro di Me, ha apportato a loro anche uno stato estremamente lungo di sofferenza, che mai avrebbe potuto essere, se Io Stesso avessi causato questa caduta in qualche modo. La Perfezione di quegli esseri non può essere messa in discussione, e ciononostante cadevano, cosa che è sempre soltanto da spiegare con la libera volontà, che era pure un dono di Grazia divino, che a loro non verrà mai tolto.
 11. Ed attraverso il processo di ritorno dello spirituale caduto è data anche al non caduto la possibilità, di ottenere la figliolanza di Dio, perché anche questo può percorrere la via attraverso l'"abisso", per via di una missione di salvezza perciò, la "caduta da Me" non è l'unica premessa, per raggiungere la figliolanza di Dio, ma Io veramente ho ancora altre vie, per formare gli esseri creati da Me come Miei figli.
 12. Perciò la caduta non era necessaria, ma possibile per via della libertà di volontà. Ed Io lo vedevo dall'Eternità e potevo perciò anche costruire il Piano di Salvezza che rende felice sia Me che anche gli esseri creati da Me e lo raggiungerò anche una volta. Ed anche voi sarete una volta nello stato di sublime Perfezione e riconoscerete e comprenderete quale incommensurabile Amore è dedicato a tutte le Mie creature, e che questo Amore può sempre soltanto generare del Bene ed aiutare di nuovo alla vita eterna anche colui che è venuto a morire per propria colpa. Amen.

La Giustizia di Dio

B. D. Nr. 1958

3

18. 06. 1941

La Giustizia di Dio – La Misericordia

1. La Giustizia divina viene sovente messa in dubbio dagli uomini, perché Dio lascia accadere delle cose sulla Terra, cosa che apparentemente è un'ingiustizia. Ma la fede nella Giustizia di Dio non deve comunque vacillare, benché l'uomo per questo non trova la giusta spiegazione. Quello che Dio fa o lascia accadere, corrisponde sempre ad uno scopo. Quello che Egli Stesso fa, è pensato oltremodo saggio e l'uomo non può davvero sondare, perché tutto deve avvenire così come avviene. Ma quello che gli uomini fanno, viene anche permesso da Dio, quando non è buono e nobile, per non accorciare la libera volontà dell'uomo. L'ultimo fatto è il motivo per cui la Giustizia di Dio viene messa in dubbio.
2. La volontà dell'uomo è determinante per le sue azioni e Dio lascia grande libertà a questa volontà. Ora l'uomo può bensì iniziare o eseguire molte cose che sono ingiuste davanti a Dio. Ma se Dio volesse punire ogni ingiustizia appena viene eseguita, per via della Giustizia di Dio, allora presto sulla Terra sarebbero da registrare soltanto delle buone azioni, ma anche l'uomo come tale sarebbe non libero, cioè, non potrebbe e non

agirebbe secondo i suoi istinti, ma soltanto la paura della punizione determinerebbe ogni azione. Ciononostante non si può negare la Giustizia di Dio, perché ogni azione trova la sua espiatione oppure la sua ricompensa, soltanto sovente in altro modo di come piace all'uomo; perché con ogni agire o ogni Manifestazione di Dio si collega con un saggio scopo. Persino dove Dio punisce Egli fa essere questa punizione contemporaneamente un mezzo di educazione per gli uomini guidati nell'errore. Dio E' infinitamente misericordioso e paziente. Egli indugerà sempre e sempre di nuovo per dare all' uomo la possibilità di riparare di nuovo da solo l'ingiustizia oppure di riconoscerla almeno come ingiustizia; perché in quanto l'uomo si pente del suo modo d'agire oppure egli stesso ha la volontà, di agire diversamente e di pensare come finora, Dio E' pronto di perdonargli. Ma la conoscenza di aver commesso un'ingiustizia, deve essere diventata vivente nel cuore, in modo che questo influenza favorevolmente il suo ulteriore pensare ed agire, allora la Misericordia di Dio gli sarà sicura. Quindi la Misericordia di Dio va al posto della Giustizia, ma questo non esclude mai e poi mai la Giustizia di Dio. L'uomo deve riconoscere la sua ingiustizia e cercare di nobilitare sé stesso, perché questo è lo scopo della vita terrena. Ma deve rendere conto per ogni agire, perché Dio E' giusto, ma anche saggio, e non interverrà mai anzitempo nel percorso di sviluppo dell'omo sulla Terra, che però non esclude mai, che l'uomo verrà una volta giudicato secondo il diritto e la Giustizia. Amen.

B. D. Nr. 8296

4

11. 10. 1962

Dio punisce i i figli per i peccati dei padri?

1. E' la Mia Volontà, che voi uomini vi muoviate nella Verità, perché il pensare errato ostacola la vostra risalita e perché un pensiero errato tira di nuovo molti falsi pensieri dietro a sé. Perciò dovete anche ricevere il chiarimento appena lo desiderate per via della pura Verità: quando dovete credere nella Mia Giustizia, non dovete comunque ottenere nessuna falsa Immagine di Me mediante degli insegnamenti, che Mi rappresentano come un Dio disamorevole, il Quale punisce per ingiustizia. Questa falsa Immagine vi viene presentata, finché non comprendete che cosa significano le Parole: "Io voglio punire i peccati dei padri fino alla quarta generazione..." Non è che Io Sia crudele e che i figli ed i figli dei figli debbano espiare i peccati dei loro padri, perché ogni anima è responsabile di sé stessa e deve togliere la sua propria colpa già sulla Terra, finché non accetta la Redenzione tramite Gesù Cristo. Non vengono nemmeno resi responsabili i figli dei figli per i peccati dei padri. Può essere solamente un naturale effetto di determinati peccati, che hanno il loro effetto sui figli e sui figli dei figli, che si manifestino delle debolezze, delle malattie corporee e di genere animico, che hanno la loro motivazione nella vita peccaminosa dei padri. Questo effetto è anche visibile per i prossimi, ora le debolezze e malattie vengono considerate come punizioni da Parte Mia.
2. Ora, finché vivono quegli uomini diventati peccatori, la consapevolezza può essere anche per loro stessi una punizione, cioè essere colpevoli della miseria dei loro figli, attraverso questa consapevolezza possono anche espiare i loro peccati, quindi prestare un giusto pareggio per la loro colpa, ma trovano Perdono solamente quando portano questa colpa sotto la Croce e chiedono a Gesù Cristo il Perdono, la Redenzione. Ma i figli così "puniti" sono di nuovo delle anime per sé, che hanno preso coscientemente su di sé quel percorso terreno per giungere più rapidamente alla maturazione attraverso il difficile destino, perché ciò a loro viene mostrato prima e se ne possono anche difendere di prendere questo destino su di sé. Si tratta sempre soltanto della maturazione delle anime. L'esistenza corporea come uomo è più o meno importante, una vita terrena difficile

invece può condurre molto di più alla perfezione che un'esistenza su questa Terra nella pace e nelle gioie.

3. Ma a voi uomini, che siete ancora ignari, vale troppo la vita come uomo. Mi accuserete poi sempre di ingiustizia, quando venite colpiti più pesantemente dal destino, ma dove il Mio Amore per voi è la motivazione. Il processo di Rimpatrio fornisce così tante possibilità, ma voi le riconoscete raramente come tali. Considerate sempre soltanto le condizioni di miseria come disamore ed ingiustizia da Parte Mia, ma in ciò non riconoscete le possibilità di maturazione. Tutto quello che fate avrà l'effetto secondo la legge, sia secondo la natura come anche spiritualmente, ed ogni l'ingiustizia quindi ha delle conseguenze, che a volte sono evidenti, ma a volte anche non riconoscibili, per un'infrazione contro il Mio eterno Ordine ed ha sempre un effetto negativo, perché già la Mia Giustizia da sola crea per l'uomo delle possibilità di pareggio, affinché possa espiare ancora sulla Terra la sua colpa e non entra troppo carico nel Regno dell'aldilà. E se passa nell'aldilà ancora non redento, se non ha ancora trovato la Redenzione tramite Gesù Cristo sulla Terra, può essere comunque toccato dal destino di coloro che nella vita terrena gli stavano vicino e far sorgere in lui delle auto accuse, ed allora ha già fatto un passo verso l'Alto, perché benché sia ancora debole nel Regno dell'aldilà come conseguenza della sua peccaminosità sulla Terra, cerca comunque di aiutare colui che gli sta vicino. Ne ha la volontà e questo gli viene valutato come amore, ed ora viene anche aiutato lui da parte del mondo spirituale. Viceversa però delle anime prendono anche coscientemente su di sé un percorso di vita difficile, per aiutare a loro volta coloro, che rendono possibile la loro incorporazione sulla Terra, e sovente constatano la stessa predisposizione e perciò si sentono uniti a loro.
4. Se ora si dice che i peccati dei padri vengono puniti fino alla quarta generazione, allora è soltanto da intendere in modo che delle infrazioni contro l'eterno Ordine hanno delle conseguenze secondo la legge della natura, che Io però concedo pure, perché possono rendere possibile ad altre anime il loro percorso verso l'Alto e perché la liberissima volontà dell'uomo, come si comporta nella vita terrena, come però è anche la più libera volontà dell'anima, che si incorpora nuovamente. Quando si parla di una "punizione" da Parte Mia, è un errore in quanto che tutto è solo per il meglio dell'anima, qualunque cosa venga emessa su di lei e cosa le porta la vita terrena, perché qualche anima può maturare soltanto attraverso la sofferenza, perché non può conquistarsi da sé un alto grado d'amore, che avrebbe poi anche per conseguenza, che la misura di sofferenza diminuisce e la sua sorte è più facile da portare. Ma finché volete vedere nel destino di uomini provati dalla sofferenza sempre soltanto una ingiustizia da Parte Mia, dimostrate soltanto l'ignoranza circa il Mio Piano di Salvezza dall'Eternità, e vi è anche estraneo il Mio ultragrande Amore, che vorrà sempre soltanto salvare, ma mai condannare. Perché la vita terrena è solo breve, a confronto dell'Eternità, ma in questo tempo oltremodo breve voi uomini potete raccogliere molti tesori per l'Eternità, potete espiare molta ingiustizia ed entrare nel Regno di Luce, premesso che troviate Gesù Cristo e chiediate a Lui il perdono della vostra colpa.

Amen.

B. D. Nr. 8297

5

12. 10. 1962

La Giustizia di Dio

1. Che la Mia Giustizia non possa essere raggirata è incontestabile, altrimenti non potrei Essere chiamato Perfetto. Ma a questa Giustizia è stata data Soddissfazione tramite l'Uomo Gesù, il Quale Mi ha portato il Sacrificio più difficile che mai un uomo sulla Terra ha prestato e presterà, perché Egli Era totalmente senza peccato ed ha preso su di

Sé i peccati dell'intera umanità per espiarli. Quindi Egli non era stato colpito dagli effetti (di nessuno) dei Suoi propri peccati, ma Egli ha preso su di Sé il peso ammassato dei peccati dell'umanità, ha sofferto indicibilmente ed ha subito la morte più atroce sulla Croce per Amore per l'umanità. **Voi** che credete, dovete riflettere su questo, che gli uomini stessi devono e possono espiare la loro colpa, perché per questo nessun uomo è capace perché ogni peccato è un'infrazione contro l'Amore, contro Me Stesso, anche se viene commesso sul prossimo. Voi uomini potete bensì contribuire anche con la vostra parte, mentre sulla Terra vi viene offerta l'occasione, di riparare l'ingiustizia commessa, ed a questo scopo voi stessi siete penalizzati da disagi di ogni genere, le conseguenze sono il vostro peccaminoso modo di vivere o di agire e che perciò vengono su di voi affinché voi stessi pensiate in quale modo avete peccato contro di Me oppure contro il vostro prossimo. Dovete arrivare a riconoscere la vostra colpa, per portarla a Gesù Cristo sotto la Croce, il Quale soltanto allora vi può rimettere i peccati, quando voi stessi Glielo chiedete. Dovete considerare tutti i disagi, tutti i colpi del destino che vi riguardano, più come mezzi di educazione, come mezzi mediante i quali dovete giungere all'auto conoscenza, per distogliervi volontariamente dal male e di riparare possibilmente, cioè di espiare già sulla Terra, per non dover dimorare nell'aldilà nei più estremi tormenti, finché vi venga di là l'auto conoscenza.

2. Non potete mai arrivare alla beatitudine senza Gesù Cristo, appunto perché soltanto Lui può estinguere la vostra colpa, sia la colpa Ur della vostra caduta da Dio di una volta oppure anche i peccati commessi nella vita terrena, perché anche per questi dovete chiedere il Perdono a Gesù Cristo, perché voi stessi non potete rimettere la colpa, per quanto avreste dovuto sopportare grandi sofferenze sulla Terra oppure nel Regno dell'aldilà. Dovete trovare Gesù Cristo, dovete prendere la via verso di Lui, affinché vi vengano aperte le Porte nel Regno della Luce.
3. E' la Legge divina che gli effetti di una colpa ricadono sempre di nuovo su voi uomini, ma non vi redime da quella colpa, per quanto avreste da soffrire pesantemente, ma questo ha sempre solo un valore educativo, affinché prendiate una volta la via verso la Croce, verso Gesù, Che Solo Lui ha espiato tutta la colpa mediante la Sua Opera di Redenzione. Dovete sempre riflettere, che ogni uomo stesso crea lo stato in cui si trova, che la sua infelicità, la sua difficile situazione di vita, lo ha causata la libera volontà dell'anima stessa. Che si trova nella più estrema lontananza da Dio mediante la sua colpa di peccati, per la quale lei stessa è responsabile, deve procurarle anche uno stato infelice, che lei stessa però può cambiare, cosa che deve nuovamente fare la sua libera volontà.
4. Nel tempo della fine molte anime sono incorporate come uomo, il cui grado di maturità è molto basso, ma è passato il tempo, che era loro stato posto per la liberazione dalla forma ed ora questa immaturità delle anime si manifesta tramite l'agire contrario a Dio, e così è anche insolitamente grande la peccaminosità degli uomini, cosa che richiede anche delle condizioni di vita appesantite di più differenti generi, che non sono spiegabili all'uomo spiritualmente non risvegliato e li fanno dubitare del Mio Amore e della Mia Giustizia oppure li inducono a supposizioni errate, che delle anime immature siano state ritrasferite sulla Terra. Ma queste sono delle incarnazioni di anime, che sono passate attraverso la Creazione della Terra e non hanno raggiunto un'alta maturità, che però si possono comunque liberare nella vita terrena da ogni forma, perché devono soltanto rifugiarsi in Gesù il Quale aiuterà loro in ogni debolezza, il Quale può fortificare la loro volontà, se questa è rivolta soltanto a Lui. Ma anche a quelle anime viene lasciata la libertà nel loro volere e pensare, ma da Parte Mia vengono impiegati i migliori mezzi d'educazione per conquistarli ancora prima della fine. Ma che ora vengono anche oppresse insolitamente dal principe dell'oscurità e del suo seguito, non si può negare, però che anche Io Mi manifesto con evidenza sulla via, ma devo lasciare a loro stesse, le

scelta per quale padrone si decidono. Ed anche il loro stato sarà una conseguenza di questa scelta quando giungerà la fine. Arriveranno alla Vita oppure ricadranno di nuovo per lungo tempo nella morte. Amen.

Perché Dio ha permesso le sofferenze di Gesù?

B. D. Nr. 5092

6

23. 03. 1951

Le sofferenze di Cristo (Venerdì Santo)

1. Le sofferenze di Cristo sulla Croce non sono spiegabili più esattamente agli uomini sulla Terra, perché nella loro imperfezione non afferrano che cosa significhi per un Uomo Perfetto di diventare vittima dei peccati, perché la malvagità degli uomini ha in certo qual modo vinto su di Lui, il Quale non aveva fatto loro alcun male. L'Anima di Luce dell'Uomo Gesù rabbriviva davanti agli aborti dell'inferno, ma non Si è difesa. Ha lasciato fare tutto di Sé, ma era stata presa dall'orrore davanti a tanta sporcizia e cattiveria degli uomini. Ha sofferto indescrivibilmente, ancora di più che il corpo attraverso ciò che gli era stata fatto. L'Anima si trovava in mezzo all'oscurità, e la Sua Luce non sopportava l'oscurità; ma ciononostante non la fuggiva, perché voleva bere il Calice fino in fondo, per redimere gli uomini. Lei Stessa ha lasciato la Luce, altrimenti non le avrebbe potuto succedere quello che l'Amore dell'Uomo Gesù voleva lasciar accadere, per offrire a Dio un Sacrificio per i peccati dell'umanità. Quindi ha lasciato diventare inefficace la Sua Luce e Si è trovata in mezzo all'oscurità, che La tormentava ed intimoriva oltremodo, che aumentava la sua sofferenza ancora migliaia di volte, perché i tormenti dell'Anima superavano le sofferenze del corpo, cosa che potrebbe comprendere solamente un uomo perfetto.
2. Ma Gesù Era perfetto, come Suo Padre nel Cielo E' Perfetto, e ciononostante ancora sulla Terra in mezzo al peccato. Il Suo Regno era il Regno della Luce, la Terra era il regno di Satana, ed in questo regno l'Anima della Luce Si è lasciata fare violenza. La colmava uno smisurato orrore, l'Essere più puro e più chiaro Che mai ha vissuto sulla Terra. Doveva farSi toccare da mani che Le facevano orrore, perché Le si stendevano dall'inferno e L'afferravano, doveva ascoltare delle parole, che La ferivano profondissimamente; era in certo qual modo separata dal Suo Mondo e lasciata all'oscurità senza protezione, che era bensì sin dall'Eternità la Sua propria volontà, per compiere l'Opera di Redenzione, ma non per questo meno terribile, perché veniva intimorita e torturata fino allo sfinimento. Per questo Gesù ha gridato le Parole: "Mio Dio, Mio Dio, perché Mi hai abbandonato..." Non sapeva più niente della Sua Missione in questo momento, percepiva solamente la separazione da Dio, dalla Luce, di Cui aveva nostalgia e di Cui gridava nella Sua miseria.
3. Era la cosa più orrenda che mai ha dovuto subire un uomo sulla Terra, perché non soltanto la sofferenza del corpo doveva essere sopportata da Lui, ma perché l'Anima soffriva notevolmente di più, per la qual cosa l'umanità non ha nessuna comprensione. E perciò nessun uomo, per quanto gravemente dovrebbe soffrire, non raggiungerà questa misura, che l'Uomo Gesù ha sopportato, il Quale lo sapeva già molto tempo prima ed ha pregato nella Sua umanità: "Padre, fa passare da me questo Calice, ma non la mia, ma la Tua Volontà sia fatta..." Era anche contemporaneamente la Volontà dell'Anima, la Quale Si era totalmente subordinata a Dio per compiere l'Opera di Redenzione, e Si è data in questa sorte, perché l'Amore per l'umanità sofferente era ultragrande, come però anche la colpa di peccati era così grande, che soltanto i tormenti e le sofferenze più estreme potevano valere come Sacrificio di Espiazione, che l'Uomo Gesù ha portato per questo. Ma la profondità della sofferenza è incommensurabile, come anche il Suo Amore è

incommensurabile, che ha fatto prendere su di Sé tutta la sofferenza del corpo e dell'Anima, per redimere l'umanità dalla morte eterna. Amen.

B. D. Nr. 8715

7

04. 01. 1964

**Ripetute domande: Perché il Dio dell'Amore
ha lasciato soffrire così un Uomo?**

1. Voi uomini non potete immaginarvi l'effetto del vostro peccato Ur, se non avesse potuto venire estinta. Vi dico anche sempre di nuovo, che siete capaci di afferrare soltanto qualcosa di limitato, quell'effetto del peccato Ur però sarebbe illimitato, perché le Mie Leggi non possono essere rovesciate in eterno. Ed un peccato che è stato commesso contro di Me, che era così grande come la caduta da Me contro ogni conoscenza migliore, doveva, secondo la Giustizia divina, aver una conseguenza pure così terribile, che per quegli esseri consisteva in eterne atrocità ed oscurità. Quindi innumerevoli esseri dovrebbero vivere questo stato, perché la Mia Giustizia non poteva semplicemente cancellare una colpa che era espiata. Ma questi esseri stessi non erano capaci di prestare l'espiazione, perché non si trattava soltanto del fatto che gli esseri sopportassero una misura di punizione e con ciò sarebbe estinta la colpa dei peccati, ma si trattava del fatto che questi esseri avevano peccato contro l'Amore Stesso e che la de-espiazione della colpa perciò poteva di nuovo soltanto consistere in un'Opera d'Amore.
2. Si trattava del fatto che gli esseri dovevano accendere l'amore in sé, poi dovevano riconoscere la grandezza della loro colpa ed invocarMi nell'amore intimo per il Perdono. Ma per questo gli esseri caduti non ne erano più capaci, perché erano totalmente privi d'amore. Questa incommensurabile colpa non la potevano più rimettere in quanto erano come assolutamente induriti, avevano perduto la consapevolezza del loro io e quindi non esisteva più un cosciente contatto con Me. Qualcosa che era stato creato per la Vita era caduta nella morte e con la propria forza incapace di ritornare a Me. Ora potevo però risvegliare di nuovo ad una debole vita quello che era morto, tramite il Mio Amore, Sapienza e Forza, ma la grande colpa Ur, che teneva l'essere infinitamente lontano da Me, continuava a sussistere e prima che questa colpa fosse estinta, non c'era un definitivo ritorno a Me. Nuovamente nessuno degli esseri caduti ne era più capace, perché erano totalmente senza amore.
3. Tutto questo Io lo prevedevo sin dall'Eternità e non avrei potuto evitare la caduta degli esseri da Me, se non volevo togliere loro la libertà della volontà. Ma Io previdi anche sin dall'Eternità una via di ritorno a Me di questi esseri caduti ed ho progettato un Piano di Rimpatrio e l'ho eseguito. Tutti gli esseri rimasti con Me partecipano all'Esecuzione del Piano di Salvezza dall'Eternità, vi trovano la loro beatitudine. Costoro sono costantemente irradiati dal Mio Amore e nel pieno possesso di Luce e Forza. Il loro amore li spinge inarrestabilmente a prestare l'aiuto per lo spirituale caduto, che passa attraverso le Opere di Creazione sorte allo scopo del Rimpatrio. Il loro amore spinge loro stessi ad essere attivi creando e formando, per creare delle forme per lo spirituale caduto che sta passando la via attraverso la Creazione. E così questo raggiunge anche il grado di maturità, dove si può di nuovo decidere liberamente. E ciononostante la sua grande colpa Ur non è estinta e non poteva nemmeno eternamente venir estinta, perché gli esseri sono senza amore, a cui una volta hanno rinunciato liberamente. Perciò Si è offerto liberamente un Essere di Luce per l'estinzione di questa colpa, perché era colmo d'Amore e l'Amore prende tutto su di Sé, per rendere felice e per aiutare dove vede miseria e sofferenza. Se voi uomini poteste ora misurare la grandezza della colpa Ur, allora comprendereste anche il perché per l'estinzione di quella colpa doveva essere sopportato una misura di sofferenza, che andava molto oltre la forza umana – che un "uomo" non avrebbe nemmeno mai potuto sopportare se l'Amore non Gli avesse donato

la Forza, perché l'Amore è Forza, e soltanto l'Amore sopportava questi dolori e sofferenze, che l'Uomo Gesù ha preso su di Sé liberamente. Egli sapeva tutto e quindi anche dell'assenza di speranza dello spirituale caduto, di poter ritornare mai più a Dio ed alla beatitudine, se la colpa non veniva estinta. Egli Si è offerto come Spirito di Luce a prestare l'Opera di Redenzione, perché come Essere di Luce Egli poteva misurare ciò che Lo aspettava, ma l'Amore era più grande che il destino, al quale andava incontro come Uomo; perché l'Essere di Luce sapeva di essere costantemente unito con Me, e sapeva anche che sarebbe sempre stato provvisto con la Mia Forza, perché l'Amore è il Mio Essere Primordiale (UR) ed Io Sono quindi Stato nel Mio Essere Ur nell'Uomo Gesù. "L'Uomo Gesù" portava bensì una indicibile misura di sofferenze e dolori, ma in vista della grandezza della colpa Ur di innumerevoli esseri era necessario una tale ultramisura di sofferenze, per prestare l'Espiazione alla Mia Giustizia, che non poteva essere evitata, altrimenti avrei cancellato per Compassione la colpa per l'ultragrande Amore. Lo stato infelice degli esseri caduti era uno stato d'**Eternità senza** atto del Sacrificio di Espiazione.

4. Le sofferenze di Gesù erano limitate al tempo, e Gesù ha portato a Me volentieri il Sacrificio, perché con ciò ha redento tutto il mondo dalla colpa Ur, benché ogni essere determina egli stesso il momento della sua Redenzione mediante la sua volontà. Gesù è morto sulla Croce per tutti gli uomini del passato, del presente e del futuro, e la Sua sofferenza ha portato a tutti gli esseri il Perdono della loro colpa Ur. La via del ritorno a Me è stata resa percorribile ad ogni essere, attraverso il Suo ultragrande Amore è anche di nuovo data la possibilità che gli uomini accendano in sé stessi l'amore, che cambino il loro essere e l'unificazione con Me possa aver luogo, che senza l'estinzione della colpa Ur era impossibile.
Amen.

Libera incorporazione come uomo

B. D.Nr. 8243

8

17. 08. 1962

La presa di coscienza dell'anima della vita terrena

1. Appena rivolgete a Me una domanda, Io vi risponderò e vi istruirò, affinché comprendiate anche bene ed ogni non chiarezza sia eliminata: Il percorso terreno come uomo per l'anima incorporata in lui – per lo spirito Ur una volta caduto – una dura prova della sua volontà che è libera, come lo era lui quando è proceduto da Me come spirito Ur; perché si lotta per lui da due lati, e lui solo decide il risultato della lotta. Ha sempre a disposizione degli assistenti spirituali, che però non devono toccare la sua libera volontà. Così pure si sforzano innumerevoli forze contrarie, che portano l'uomo di nuovo a cadere. Ma esiste la possibilità, che le superi, che rivolga a Me la sua volontà e che poi riceve anche sempre la Forza per resistere e che superi la sua prova di volontà.
2. Ma dato che lo spirito Ur all'inizio della sua incorporazione come uomo è ancora totalmente ignaro, perché lui stesso si è derubato della sua Luce, del suo sapere, della sua conoscenza attraverso la sua caduta, attraverso il rifiuto della Mia Luce d'Amore, deve essere istruito e questo avviene anche dall'esterno e dall'interno, attraverso la scintilla spirituale datagli da Me, che lo spingerà inarrestabilmente dall'interno a fare del bene ed ora trasmette anche all'uomo una Luce interiore. Inoltre Io volgerò sempre la situazione di vita di un uomo affinché da ciò possa anche imparare, perché da parte degli assistenti spirituali agiscono sempre sul suo pensare, affinché prenda la giusta direzione, che determini la volontà di rivolgersi a Me, e poi Io Stesso posso anche agire in lui in modo insolito. Io provvedo dunque in ogni modo affinché lo spirito Ur durante la sua esistenza terrena come uomo possa raggiungere la sua meta, appena ha annunciato la sua volontà, di sostenere questa ultima prova di volontà come uomo.

3. Ma un'anima – uno spirito Ur che è passato attraverso la Creazione nello stato dell'obbligo, non è mai costretta a questa ultima incorporazione. Lo stato dell'obbligo cessa nel momento, in cui tutte le particelle di uno spirito Ur si sono di nuovo ritrovate, e da questo momento lo spirito Ur è di nuovo libero, non soggiace a nessun obbligo, né da parte Mia né da parte del Mio avversario. Egli può decidere su sé stesso. La sua resistenza contro di Me durante il tempo del suo sviluppo verso l'Alto dall'abisso ha ceduto tanto che ora è maturato, per poter percorrere il cammino come uomo sulla Terra, ma deve accettare volontariamente questo dono di Grazia, e perciò gli viene anche presentato il destino terreno.
4. Lo spirito Ur riconosce tramite la Mia Concessione, che non è ancora nella sua Patria, nella quale lo attendono delle Magnificenze e le desidera. Ma riconosce anche, che soltanto il percorso come uomo riconduce nella Patria perduta. Egli sa anche che ora deve di nuovo assumere una forma e questo sapere può anche fargli ritardare ancora il suo cammino come uomo. Ma quasi sempre accetta volontariamente l'incorporazione come uomo e si sente abbastanza forte di sostenere l'ultima prova di volontà. Lui però deve decidersi liberamente, e perciò gli viene mostrato il percorso terreno, mentre vede sé stesso in differenti situazioni di vita, che crede di potere superare facilmente e perciò è anche volenteroso di percorrere l'ultima via nella forma. Ma Io conosco il grado di maturità di ogni singolo spirito Ur, e posso far passare davanti a lui il cammino terreno come uno schema, Io so anche, come questo procedimento simile ad un sogno tocca una singola anima ed ora posso procedere relativamente alla procreazione nella forma umana, che soltanto ora diventa un essere vivente, quando lo spirito Ur ha preso possesso della forma.
5. Voi uomini potete credere che Io posso **tutto**, che posso spruzzare una scintilla di Luce anche ad uno spirito totalmente cieco, che lo rende per momenti capace di vedere, e che questi momenti sono sufficienti per far muovere la sua volontà, che lo spirito Ur può di nuovo usare quando le sue sostanze si sono di nuovo unite. Dovete anche sapere e credere, che per Me non ci vuole una durata di tempo e che ciononostante la Mia Volontà opera ciò che Io ritengo come necessario. Questa dichiarazione della volontà di uno spirito Ur di assumere la forma dell'uomo è necessaria, perché è uscito dal suo stato legato, ed ora deve anche poter decidersi liberamente per il suo percorso terreno come uomo.
6. La forma corporea dell'uomo diventa però vitale solamente, quando lo spirito Ur, 'l'anima', vi è entrato. Ma anche soltanto ora l'uomo viene guidato dai suoi spiriti di protezione, viene lentamente introdotto in un sapere; ora soltanto deve maturare anche come uomo, prima che la sua libera volontà ed il suo intelletto possa esprimersi ragionevolmente. E' l'ultimo percorso di sviluppo su questa Terra, che può procurare allo spirito Ur la definitiva liberazione, se egli stesso tende a questa, se soltanto bada alla voce piana in sé, alla spinta interiore, che è la manifestazione della Mia divina scintilla spirituale posta in lui. Ma il Mio avversario durante la vita terrena ha lo stesso diritto su di lui ed egli cerca anche di farlo valere. L'uomo è sempre esposto alle influenze dall'Alto e dal basso, ma lui stesso deve decidersi chi conquista il potere su di lui. Questa è la sua ultima prova di volontà, che tenda coscientemente a Me come suo Dio e Padre, e questa libera decisione nessuno gliela può togliere, ma gli viene concesso l'assistenza in ogni modo, perché anch'Io ho nostalgia del suo ritorno ed in Verità, condurrò Mio figlio alla Mano come un Padre, se soltanto esso stesso l'afferra e si lascia tirare da Me. Io ho pensato davvero tutte le possibilità per raggiungere questa meta. Amen.

Il percorso di vita prescritto da Dio – La libera volontà - Azione ed effetto

1. Il pur minimo avvenimento nella vita terrena ha il suo scopo, benché questo non sia comprensibile all'uomo. Non esistono casi, ma soltanto Guide di Dio, perché fino nel più piccolo particolare il percorso di vita di ogni uomo è presegnato, ma questo sempre in corrispondenza della volontà degli uomini, che Dio ha previsto dall'Eternità. Questo è di una così immensa importanza, che gli uomini lo devono sapere, ma proprio questo Insegnamento dà sovente motivo per il pensare errato, che l'uomo non crede, di essere sospeso da ogni responsabilità per tutto ciò che succede, perché tanto così dovrebbe succedere, come lo ha voluto Dio sin dall'Eternità.
2. La Grazia dell'incorporazione procura all'uomo anche la libera volontà, ed ora può agire e pensare appunto secondo questa volontà. Ora dunque vive la sua vita come lui vuole; ma gli devono anche essere date delle possibilità, di mettere alla prova questa sua volontà; cioè di decidersi per il bene o per il male. E' quindi unicamente libera solo la volontà per la trasformazione della sua anima, mentre la volontà dell'uomo in certo qual modo è ancora legata riguardo al terreno, che può bensì anche determinare degli avvenimenti terreni grazie alla sua volontà, ma egli stesso può sempre soltanto stimolare la sua esecuzione, ma l'effetto non dipende mai solo da lui.
3. Dio guida l'effetto di ogni manifestazione di volontà degli uomini e cioè secondo il Piano più saggio sempre di nuovo così, che la formazione animica possa essere promossa, se a ciò la volontà dell'uomo è nuovamente incline. Quindi ogni intenzione di un uomo può essere impedita dalla Volontà di Dio, oppure egli deve dapprima avere l'Assenso di Dio, prima che possa essere eseguita (*questa intenzione*). Ma Dio darà questo Assenso anche quando una azione non corrisponde alla Volontà divina, per non tagliare la libertà della volontà, ma se il successo sarà poi così come lo spera colui che l'esegue, questo l'uomo non lo ha nella sua mano. Tutto viene come Dio vuole; e qualunque cosa è destinata all'uomo come percorso di vita, è la Volontà di Dio, che offre le possibilità di maturazione in modo che ne possa trarre il vantaggio per la sua anima.
4. D'altra parte l'uomo deve rendere conto della sua volontà, se vuole eseguire qualcosa di male, anche se l'effetto viene impedito dalla Provvidenza di Dio. Rispetto alla volontà dell'uomo che Dio conosce già dall'Eternità, si avvicinano a lui tutti gli avvenimenti come Dio lo ha deciso. Egli ha preso per così dire la volontà degli uomini a Lui riconoscibile come filo conduttore per la vita terrena di costoro e lascia in certo qual modo libero corso a questa volontà, ma proteggendo gli uomini che gli sono dediti, da tutti i gravi effetti di ciò che causa la cattiva volontà degli uomini. Amen.

Il destino è rispetto alla libera volontà

1. Ognuno deve percorrere la vi che gli è presegnata, benché creda di determinare lui stesso il suo destino oppure di poterlo guidare in altre vie, perché Io ho incluso la sua volontà nel Mio Piano di Salvezza, e tutti gli avvenimenti gli si avvicinano in modo che la sua volontà possa ora diventare attiva in un modo, che lo fa bensì credere, che egli stesso si formi il suo destino. E' la libertà della volontà, che voi mettete perciò sovente in dubbio, che però ogni uomo possiede, perché Io non lo costringo mai di **voler diversamente**. Ma Io conosco sin dall'Eternità appunto questa sua volontà e perciò Mi è facilmente possibile, di disporre anche il corso della sua vita senza togliere a costui la libertà. Inoltre si tratta dello sviluppo della sua anima che in tutto, anche nelle più diverse situazioni di vita, può procedere con successo. Tutti gli avvenimenti nella vita si

- avvicinano all'uomo in modo che l'anima se ne possa far impressionare, che possa cercare e trovare il contatto con Me, che è oltretutto l'ultima meta della vita terrena.
2. Che ora l'uomo abbia sovente da superare in modo terreno delle difficoltà, in modo che possa parlare sovente di un grave destino terreno, ha sempre soltanto per motivo il fatto che deve essere aiutato a quel contatto con Me ed Io so molto bene, che cosa è meglio per lui. E se ora l'uomo crede di poter trasformare arbitrariamente la sua vita, non può comunque rovesciare il Mio Piano di Salvezza dall'Eternità e determinare lui stesso il suo destino, perché qualunque cosa faccia nella vita terrena, non ha nessuna garanzia per la riuscita e la sussistenza dei suoi piani, non sarà mai padrone sulla sua vita terrena, **dovrà** riconoscere un Potere più forte, il Quale interviene e rende vani sovente i suoi piani.
 3. Ogni uomo sa che è sottoposto ai colpi del destino, egli sa che può bensì prendere delle decisioni secondo la sua sapienza terrena che lo trasportano in altre situazioni, ma egli sa anche, che per la riuscita dei suoi piani non ha nessun biglietto di garanzia e che persino la più grande intelligenza e la migliore situazione terrena non offre nessuna garanzia per la definitiva riuscita dei suoi piani oppure per la sussistenza di ciò che ha già raggiunto. Ma Io sottolineo ancora una volta che anche tali sforzi erano stati previsti da Me e che devono trovare il Mio Assenso se devono riuscire. Anche tali sforzi non devono necessariamente essere infruttuosi per l'anima dell'uomo, ed appena riconosce un Potere superiore, il Quale lo può ostacolare oppure anche dargli la Sua Benedizione, anche l'anima ha vinto, e quindi gli sarà anche destinato un successo o una perdita terrena.
 4. La volontà dell'uomo rimane libera – ed anche se la sua vita si svolge secondo il destino, anche se l'uomo viene apparentemente spinto o impedito nel corso della sua vita. Colui che è totalmente incredulo presumerà comunque sempre di formare lui stesso la sua vita sulla Terra secondo la sua volontà, e soltanto il credente riconoscerà un tutto la Mia Guida e la Mia Volontà, sa comunque che anche la sua volontà deve essere attiva, per trarre dell'utile da ogni situazione di vita per la sua anima. Perciò voi uomini non dovete essere scontenti sul decorso della vostra vita terrena, perché è davvero sempre idoneo per il meglio a riportare un guadagno per la vostra anima. Ma voi stessi dovete anche ricordarlo, mentre cercate sempre di raggiungere il contatto con Me seguendo Me Stesso, sia che vi vada bene o male. Allora la vostra vita ha avuto successo, qualunque cosa vi abbia portato, perché l'unificazione con Me deve stabilire la vostra volontà stessa, che è libera e lo rimarrà, perché siete le Mie creature, cioè siete di Origine divina. Amen.

Perché Dio permette il male?

B. D. Nr. 1366

11

01. 04. 1940

I Mandati di Dio – Le Concessioni di Dio – L'agire di Satana

1. L'uomo bada poco a ciò che succede intorno a lui e non si convince in nessun modo, che tutto si inserisce secondo un Piano saggio nel divino Ordine mondiale, cioè tutto deve avvenire così come avviene, benché sovente la volontà dell'uomo ne sia la diretta causa. Si deve fare una differenza fra i Mandati di Dio secondo la Sua Volontà e la Concessione di Dio di ciò che la volontà dell'uomo stesso ha causato. Questo è così difficile da far comprendere agli uomini, che Dio non può mai dare il Suo Assenso, quando l'uomo emette dei provvedimenti che sono contro la Sua Volontà. Ma dato che non può di nuovo ostacolare la libera volontà dell'uomo, tutte le disposizioni che sono inequivocabilmente l'opera o l'influenza del maligno, devono venire formate da Dio in modo che possano comunque ancora produrre in certo qual modo un successo per l'anima dell'uomo. Ma questo fa arrivare l'uomo di nuovo al risultato del pensare che fosse la Volontà di Dio, se

delle opere che tradiscono inequivocabilmente l'influenza del maligno, precipitino interi popoli nella miseria e nel bisogno. Se Dio non concedesse questo e se volesse così crudelmente estirpare o rendere innocui gli autori della sofferenza e della miseria, allora all'uomo sarebbe tolta ogni possibilità di distinguere bene e male, perché allora dovrebbe affermarsi soltanto il bene, mentre il male verrebbe subito estirpato. Quindi Dio lascia sfuriarsi il potere maligno e ne protegge sempre soltanto i Suoi, affinché non siano esposti a questo potere, mentre devia da loro ogni disagio. Se perciò le forze cattive volessero agire senza sosta, il suo agire verrebbe sempre indebolito nelle sue conseguenze, l'uomo ne trarrà sempre l'utile per l'anima se offre abbastanza resistenza alle forze cattive e chiede per questo l'Assistenza di Dio; perché se Dio non volesse opporvi il Suo Amore, le tentazioni dell'avversario sarebbero davvero ultragrandi, e l'uomo potrebbe soccombere troppo facilmente nella lotta contro queste.

2. Così però ogni avvenimento viene concesso da Dio, affinché l'agire dell'avversario ne sia riconoscibile abbastanza chiaramente e l'uomo impari ad averne ribrezzo. Ma allora l'uomo deve anche riconoscere la propria impotenza se crede di poter risolvere tutto nella vita con la propria forza. L'uomo ha bisogno della Grazia di Dio, e più minacciosi si avvicinano dall'esterno gli avvenimenti al figlio terreno, prima potrà chiedere la Grazia, e quindi anche l'avvenimento più difficile nel senso spirituale è di vantaggio per l'anima.
3. Nella vita terrena riuscirà davvero soltanto l'uomo che considera ogni avvenimento come la Guida di Dio e se ne arrende, desiderando sempre l'Aiuto divino, quando gli sembra insuperabile, e così rimane nel più stretto contatto con Dio. L'agire di Satana non potrà perciò manifestarsi sempre in modo com'è l'intenzione, ma Dio il Signore interviene anche qui impedendo ed impiegherà o indebolirà gli effetti, perché se il Suo Potere non si estendesse anche su tali forze cattive, allora tutto sulla Terra e nel Cosmo sarebbe già davvero distrutto, perché la spinta alla distruzione del maligno è immensa, ma impotente nei confronti della Volontà divina. Ma il Signore permette il suo agire fino al punto dove contrassegna la totale rovina dell'umanità. Se l'uomo bada all'avvenimento intorno a sé, allora riconoscerà fin dove va l'agire di Satana. Imparerà ad averne ribrezzo, se dimora in lui soltanto una scintilla dello Spirito divino. Quindi anche l'azione più bassa può avere l'effetto, che l'uomo trovi Dio e nella conoscenza del disprezzo per il male leva chiedendo le mani a Dio per la liberazione da tale violenza. Dio esaudirà una tale preghiera ed allora proprio l'agire di Satana ha indotto il ritorno a Dio, quindi un avvenimento, che è stato concesso contro la Volontà di Dio dal potere diabolico, per far trovare di nuovo all'uomo la via verso Dio. Amen.

B. D. Nr. 1925

12

19. 05. 1941

La concessione del male – “Liberaci da ogni male...”

1. Senza la Volontà divina nulla può avvenire sulla Terra, quindi alla base di tutto ciò che succede deve essere messa per prima questa Volontà, sia questo nel bene o nel male. Persino quello che gli uomini si causano non sarebbe eseguibile, se la Volontà divina lo impedisse. Sarebbe comunque sbagliato sostenere, che Dio vuole il male, perché Egli lo lascia accadere. Non trova per nulla il Suo Assenso, ma Dio non ostacola la volontà dell'uomo, affinché si sviluppi liberamente e che possa così decidere. Soltanto in questa libertà della volontà l'ultimo stadio dell'incorporazione può essere superato, di conseguenza questa non deve essere tagliata, cosa che però sarebbe il caso, se ogni azione cattiva, prima che venga eseguita, fosse impedita; perché ci sarebbe soltanto il bene nel mondo, ma all'uomo sarebbe tolta la possibilità di risalita. Colui che esegue viene soltanto raramente ostacolato di agire secondo la sua volontà, a meno che non sia

un uomo che lotta, che chiede Dio, che l'Amore di Dio lo protegge da azioni non riflettute. Diversamente gli viene concesso ogni libertà della volontà, benché abbiano per conseguenza molta sofferenza terrena. E' perciò da considerare più che una Concessione di Dio, perché Dio non vi oppone la Sua Volontà. Questi avvenimenti sono condizionati più dalla volontà umana, a cui Dio non mette barriere. L'azione può quindi essere eseguita, ma non ha bisogno che ci sia sempre l'effetto.

2. Quale effetto abbia la cattiva azione sull'uomo, è unicamente la Volontà divina e dipende dalla necessità per la maturazione dell'anima, a cui è diretta la cattiva azione. Più l'uomo tende alla maturazione spirituale, meno effetto avranno tutte le azioni che sono destinate al prossimo dalla cattiva volontà dell'uomo. Quindi avrà più da soffrire colui che non ha nessuna aspirazione spirituale, ma rimane poco impressionato l'uomo, al quale è importante la salvezza della sua anima. Così la Volontà divina muta tutte le cose nel loro effetto rispetto allo stato di maturità degli uomini. Quindi nell'ultima fine ciò che è nato dalla cattiva volontà serve anche come mezzo di educazione, di nuovo rispetto alla volontà dell'uomo di lasciarsi educare, perché l'uomo che tende spiritualmente si rende conto dello stato imperfetto della sua anima e prega Dio per il raggiungimento della maturità di essa, di conseguenza accetta anche ciò che gli viene mandato, che però non scusa mai la cattiva volontà di colui che esegue delle cattive azioni sul prossimo.
3. Dio non ostacola la forza avversa, se impiega tutti i mezzi per indebolire la volontà umana oppure per stimolarla a cattive azioni. Egli non ostacola neanche l'uomo stesso di fare ciò a cui lo spinge la volontà. Ma Egli protegge i Suoi da veementi attacchi di coloro che stanno sotto l'influenza dell'avversario. Egli non impedisce le cattive azioni, ma dà agli uomini la pienissima libertà però l'uomo, senza difese non è mai esposto agli attacchi senza che venga protetto. La sua propria volontà può smorzare o anche eliminare totalmente l'effetto, se si rivolge a Colui che E' Padrone su tutto, perché la Sua Volontà è sufficiente a deviare ogni male da lui, e lo fa anche, se prega intimamente: "Liberaci dal male ..." Amen.

B. D. Nr. 8691

13

03. 12. 1963

L'avversario non viene ostacolato nel suo agire

1. IO Stesso Sono bensì Regnante su Cielo e Terra, e nessun essere potrà opporsi alla Mia Volontà, e ciononostante non tolgo al Mio avversario il suo diritto nella regione che è il suo regno: il mondo terreno, che cela tutto ciò che gli appartiene ancora e dove può poi far valere la sua influenza, quando lo spirituale che si trova nello sviluppo spirituale ha raggiunto lo stadio come uomo. Allora opprimerà questo spirituale – l'uomo – in ogni modo per impedire il suo sviluppo e per attirarlo di nuovo nell'abisso, dal quale ha lavorato in un percorso infinitamente lungo. Allora egli è il padrone nel suo mondo. Ed in questo voi uomini avete la spiegazione del perché Io concedo così tanto disagio, perché Io non intervengo impedendo, dove è riconoscibile con evidenza l'agire del Mio avversario. Egli ha diritto su voi uomini, dato che lo avete seguito una volta liberamente nell'abisso, ed egli sfrutta pure il suo diritto, per tenervi nel suo potere. Ma voi stessi potete prestargli resistenza, perché possedete una libera volontà. Non vi manca nemmeno la forza, se soltanto la chiedete a Me. Ma da parte Mia l'avversario non sarà ostacolato nel suo agire. Il mondo terreno è la sua parte, persino ogni materia, sulla quale non ha potere, è la sua parte, perché cela lo spirituale caduto, che soltanto attraverso l'essere legato nella materia è sottratto temporaneamente al suo potere. Ma appena passa come uomo sulla Terra, può di nuovo esercitare il suo potere, senza esserne impedito da Me. Lui lo sfrutta anche davvero. Lui però ha un potentissimo Avversario in Gesù Cristo, il divino Redentore. Ogni uomo può rivolgersi a Lui, per essere liberato dal nemico delle anime, perché Gesù E' più forte di lui, ed Egli libera ogni anima dal suo potere, se

soltanto Glielo chiede e se dimostra la sua fede in Lui e la Sua Opera di Redenzione attraverso la sua preghiera, che con ciò riconosce anche Me Stesso, Che Sono divenuto Uomo in Gesù per liberare tutto lo spirituale caduto, quindi il potere dell'avversario è bensì gigantesco sulla Terra, ma ciononostante egli trova il suo Maestro in Gesù Cristo e per quanto grande sia il suo potere sugli uomini, loro hanno comunque in Gesù Cristo un Salvatore e Redentore dal suo potere.

2. Quindi l'uomo non può aspettarsi che Io, suo Dio e Creatore dall'Eternità, impedisca al Mio avversario il suo agire, che Io gli impedisca di eseguire delle opere oltraggiose, perché non gli tolgo il suo diritto di agire sull'uomo in ogni modo per tenerlo. Ma l'uomo stesso non lo deve concedere, perché in ogni momento può rivolgersi a Gesù Cristo che lo liberi dal suo carceriere, che Egli lo aiuti di liberarsi dal potere, al quale però soggiace senza l' Aiuto di Gesù Cristo.
3. Quante volte voi uomini pronunciate le parole: "Perché Dio permette questo? ..." Io non impedisco il Mio avversario nel suo agire, perché voi stessi vi siete una volta dati al suo dominio ed ancora oggi egli è il vostro signore, se voi stessi non volete liberarvi da lui e non chiedete a Gesù Cristo la liberazione da lui. Inoltre so anche, che cosa è il meglio per ogni singola anima, Io so della costituzione di ogni singola anima, Io conosco tutto ciò con cui può maturare, ed anche il mondo oscuro deve servire Me, perché Io so guidare anche il procedere delle forze oscure nel suo effetto, affinché sia di promozione per le anime degli uomini purché siano soltanto volenterose, di liberarsi dal suo potere e che tendano a Me. Sarà sempre determinante la volontà dell'uomo perché questa è libera.
4. Finché dello spirituale è legato nelle Opere di Creazione, il Mio avversario non può agire su questo spirituale; ma nello stadio come uomo gli spetta il diritto, perché si tratta della libera decisione dell'essere, che l'avversario vuole conquistare per sé. Perciò egli sfrutta ogni occasione e l'uomo gli è esposto ancora di più, meno egli stabilisce il legame con Me, oppure anche: finché non riconosce Gesù Cristo e si rifugia in Lui nella sua miseria, egli è esposto al potere avverso, cosa che però è determinata dalla sua stessa libera volontà. Io ho bensì il Potere, ed Io posso tutto, anche impedire l'agire del Mio avversario, ma allora sarebbe inutile il percorso dell'uomo sulla Terra, dove egli stesso deve decidersi liberamente per Me oppure per lui.
5. Ma voi uomini dovete anche comprendere che e perché vengono poste a voi dure prove, e perché egli mette voi uomini in durissima oppressione ed Io non glielo impedisco, perché voi stessi non vi rivolgete a Me per chiedere l' Aiuto e questo è il vero scopo di tutte le miserie, che IO quindi concedo, affinché troviate Me. Voi lo potete credere, che non vi lascio da soli e vi aiuterò in ogni momento quando intendete staccarvi da lui e vi rifugiate fiduciosi in Me ed ora Mi riconoscete anche come vostro Dio e Padre, quando invocate Gesù per il Perdono della vostra colpa e la liberazione dal nemico, il quale combatte anche per voi per non perdervi. Ma in Verità, il Mio Potere è maggiore, e se Mi invocate nello Spirito e nella Verità, allora sarete anche liberi da lui, e la vostra vita terrena non sarà stata inutile.

Amen.

Perché Dio permette la sofferenza?

B. D. Nr. 3152

14

07. 06. 1944

Amore e sofferenza sono mezzi di purificazione

1. L'anima deve essere purificata sulla Terra oppure nell'aldilà, prima che possa entrare nel Regno di Luce dopo il suo decesso terreno. L'anima deve perdere ogni impurità, deve essere chiara e pura, come lo è proceduta una volta dalla Forza di Dio, affinché sia di nuovo ricettiva per l'Irradiazione di Luce di Dio, che un'anima macchiata non può ricevere. Questa purificazione si svolge sulla Terra mediante l'amore e la sofferenza. L'amore è un mezzo volontario, mentre la sofferenza per togliere le scorie alle anime, è involontario e la misura di ambedue è determinante per il grado di Luce, nel quale l'anima si trova alla morte del suo corpo. Amore e sofferenza insieme aumentano il grado di Luce, perché quando un'anima amorevole ha da portare sofferenza ed afflizione, sarà priva di tutte le scorie, diventerà così come dev'essere, per poter unirsi all'eterna Divinità. Un'anima amorevole si forma secondo la Volontà di Dio, perché l'amore non fa salire in sé nulla di impuro, partorisce pensieri, parole ed azioni buoni e nobili, e dove esiste ancora un soffio di impurità, di slealtà ed oscurità, là è la sofferenza che aiuta e cambia l'anima, affinché la Luce divina possa irradiarla senza ostacolo. E perciò viene anche imposto di portare la sofferenza a quegli uomini, che vivono nella volontà rivolta a Dio e perciò apparentemente non hanno più bisogno di sofferenza per arrivare alla conoscenza.
2. Ma nessun'anima è così luminosa e chiara e si trova in un così alto grado di maturità, che non avesse più bisogno di sofferenza. Dato che questa non la può più convertire, ma soltanto purificare. Dapprima la sofferenza deve guidare l'uomo a Dio, ma dopo deve cristallizzare la sua anima, affinché sia chiara e trasparente e ricettiva per ogni raggio di Luce che la tocca dal Regno spirituale. Finché l'uomo dimora sulla Terra, gli si avvicinano anche delle tentazioni, ed ogni tentazione significa una macchia offuscata sull'anima, se non le presta fervente resistenza. Ora sovente attraverso la sofferenza deve essere resa innocua una tale tentazione, cioè, l'uomo deve rimanere totalmente intoccato da ciò, cosa che quasi sempre riesce alla sofferenza, a meno che all'uomo non sia facile la rinuncia oppure che superi sé stesso, per non essere esposto ad una sofferenza più dura. Deve combattere contro sé stesso, sovente si stanca del mondo e dei suoi fascino, e la sua anima giunge lentamente nello stato che non desidera più niente sulla Terra che soltanto la Vicinanza di Dio, che svolge soltanto delle opere d'amore ed è anche grata per la sofferenza, perché le porta sensibilmente la Vicinanza di Dio, perché nella sofferenza si rifugia in Lui e riceve la Sua Forza, che ora penetra totalmente l'anima, scaccia da lei ogni impurità e la mette nel grado di maturità, che ha per conseguenza l'entrata nel Regno di Luce.
3. Questo è un processo di purificazione, e cioè è doloroso, ma che conduce sicuramente alla meta, se la volontà dell'uomo è rivolta a Dio; perché allora la sofferenza lo induce a prendere ancora più intimamente il contatto con Lui, ed ogni presa di contatto con Dio significa condotta di Forza, significa l'Irradiazione con l'Amore, ed il fuoco dell'Amore divino è un ulteriore mezzo di purificazione, che viene impiegato attraverso l'impiego del proprio agire d'amore. L'amore risolve tutto, purifica e irradia tutto, ed in collegamento con la sofferenza deve spiritualizzare l'anima e farla diventare una portatrice di Luce, perché ora è priva di tutte le scorie e raggiunge un alto grado di maturità, che le assicura l'ingresso nel Regno di Luce dell'aldilà. Amen.

Causa, scopo e meta della sofferenza – Conoscenza – Temporaneità

1. Gli uomini di sentimento mondano sono così lontani dalla Verità che per questo non sanno nemmeno quale Forza si può attingere dalla fede e dall'intima unione con Dio e che badano perciò sempre soltanto agli avvenimenti mondani e non riconoscono che le false predisposizioni d'animo verso Dio sono la causa di ogni avvenimento nel mondo, che ha l'effetto di sofferenza sugli uomini. E fintanto che questa conoscenza manca agli uomini, la situazione di sofferenza non cambierà. La sofferenza assume sempre soltanto altre forme, affinché gli uomini, a causa della differenza delle loro miserie e tristezze si ricordino una volta, che un altro Potere, che quello umano, si trova dietro ad ogni tristezza, che non soltanto la volontà umana è l'autore, ma la Volontà di un Potere Superiore entra contemporaneamente in Azione, e che devono mettersi in una certa presa di posizione verso questo Potere Superiore.
2. Il sapere della pura Verità spiega tutto, rende comprensibile la grande miseria, perché attraverso questa è riconoscibile la causa, lo scopo e la meta. Soltanto allora esiste la possibilità di cambiare, appena gli uomini si adattano allo scopo ed alla meta, cioè quando cercano di eliminare la causa di sofferenza e di miseria, cosa che però è incomprendibile all'uomo di sentimento mondano e lo rimane, finché egli ritiene il mondo più importante – finché concede al suo corpo tutte le precedenza e lascia languire l'anima.
3. Il sapere sulla Verità può però essere guidato soltanto a **quell'uomo** che si separa dal mondo, perché appena il sapere viene trasmesso all'uomo di sentimento mondano, non lo riconosce come Verità e perciò lo rifiuta. Quindi deve essere portato in uno stato di grande sofferenza, dove è ricettivo per la Verità, mentre impara a riconoscere attraverso sofferenza e miseria l'inutilità dei beni mondani ed il desiderio per questi diminuisce. Il desiderio per la Verità aumenta relativamente, premesso che non venga influenzato da forze maligne che confondono del tutto il suo pensare e cercano di deviare dalla Verità, che aizzano l'odio nell'uomo, più il mondo con le sue gioie lo delude. Ma questi non trovano più il collegamento con Dio sulla Terra, ed ogni mezzo che Dio impiega, manca il suo scopo.
4. Perché è un vantaggio per l'anima dell'uomo, quando impara a riconoscere la temporaneità di valori terreni, quando impara a disdegnarli e non è più incatenato oltremodo da loro alla Terra quando l'anima lascia la Terra, anche se entra nell'aldilà in un grado basso di maturità.
5. Il superamento della materia nel Regno spirituale poi non è più così difficile, ed il processo dello sviluppo in Alto può procedere più velocemente, appena ha iniziato nel Regno spirituale. L'anima accetta la Verità offertale prima nel Regno spirituale, non è più così avversa a Dio come sulla Terra. E per questo la sorte delle anime decedute non è così senza speranza, se sulla Terra hanno riconosciuto la temporaneità di beni terreni attraverso grande sofferenza, persino quando apparentemente come sacrificio del tempo di miseria perdono la loro vita terrena.
6. E così la sofferenza e la miseria causata da cattiva volontà umana, serve anche a **quelle** anime, che sono ancora molto lontane da Dio e per questo Dio permette che gli uomini infuriano vicendevolmente nella libera volontà, finché EGLI Stesso impone l'Alt, quando corrisponde al Suo Piano dall'Eternità. E fintanto che gli uomini camminano nell'ignoranza, finché chiudono il loro orecchio alla Verità, EGLI li lascia maturare nelle proprie azioni e passare attraverso indicibili miserie e sofferenze, perché loro stessi lo vogliono così, e perciò sono anche loro stessi autori di queste sofferenze. Amen.

La motivazione dei dolorosi colpi del destino

1. Io vi creerò ancora molte possibilità prima della fine, che vi faranno trovare la via verso di Me. Mi rivelerò sempre di nuovo a voi, anche se sovente in modo doloroso, ma dovete sempre riconoscere, che voi stessi potete decidere del vostro destino, dovete sempre riconoscere un Potere su di voi che interviene nella vostra vita, e se non è possibile diversamente, con durezza, per strapparvi ancora via dall'abisso, a cui tendete ciecamente.
2. Io vi voglio salvare, e tutti i Miei Ammonimenti ed Avvertimenti non fruttano. Perciò sovente vi devo anche riprendere duramente e farvi delle ferite. Vi devo togliere ciò che di più caro possedete sulla Terra, devo far venire su di voi morte e malattia, dovete essere colpiti da colpi del destino di ogni genere, perché non pensate a Me, perché conducete una vita senza fede in Me, vostro Dio e Creatore dall'Eternità, perché non credete in un Potere, a Cui dovete la vostra vita.
3. Ed aumenteranno i casi, dove Io divido con forza gli uomini, dove entra la morte, dove delle catastrofi troncano all'improvviso la vita umana. Io Mi mostrerò con evidenza, ma verrò riconosciuto soltanto dal volenteroso, che ora trova la via verso di Me e poi non può più andare perduto.
4. La fine si avvicina sempre di più e perciò deve intervenire anche sovente il Mio Amore, Sapienza e Potenza. Agli uomini deve sempre di nuovo mostrata la caducità di tutto il terreno, devono essere portati alla riflessione, a quali mete senza valore tendono, e perciò dovranno sovente soffrire corporalmente e animicamente, ma possono anche sperimentare l' Aiuto in ogni tempo, quando si rivolgono a Me e chiedono il Mio Sostegno nella loro miseria. Ed anche i prossimi devono riflettere che possono essere colpiti dallo stesso destino e giungere alla comprensione, che non sono su questa Terra per via della vita terrena.
5. Ogni colpo del destino può avere questo effetto sui prossimi, che diventino riflessivi e s'immaginino il loro proprio cammino di vita, se corrisponde alla Volontà di Dio, se credono in un Dio. Ogni colpo del destino può aiutare gli uomini alla fede, quanti si rivolgono a Me e possano anche riconoscerMi nella Mia visibile Prestazione d' Aiuto.
6. Così spiegate anche voi, che ricevete la Mia Parola, ai vostri prossimi i Miei Interventi che a volte sembrano duri e disamorevoli nella vita degli uomini, spiegate loro che IO tento ogni mezzo, per conquistare gli uomini per Me, e che Io non cederò mai a manifestarMi sempre di nuovo, perché ogni colpo del destino è una Mia Manifestazione, che può colpire ognuno, ma che persegue sempre soltanto la meta, di rivolgere i loro pensieri a Me. Perché il tempo è solo ancora breve, e voi uomini badate solamente ancora al mondo, ma non alla salvezza della vostra anima.
7. Il mondo passa, cioè, non potete portare nulla dal mondo nel Regno dell'aldilà, inseguite sempre soltanto dei beni morti, e perciò vi viene sempre di nuovo indicata la caducità di questo mondo. E sentirete sempre di nuovo di sciagure e catastrofi di ogni genere, sempre di nuovo avrete da lamentare delle perdite di uomini, e sempre di nuovo vi interrogherete, perché un Dio dell'Amore permette questo. Il Dio dell'amore vi vuole conquistare per Sè, Egli vi vuole rendere beati, e perciò Egli vuole che voi rivolgiate i vostri pensieri a Lui.
8. Tutto ciò che vi colpisce pesantemente ha per motivazione solo il Mio Amore, perché voi andate di nuovo perduti per un tempo infinitamente lungo, se non pensate a Me. E soltanto per questo Io Mi manifesto a voi ed intervengo anche duramente e dolorosamente, se non badate ai Miei amorevoli Ammonimenti ed Avvertimenti. Perché Io non voglio che andiate perduti. Io vi voglio salvare ancora prima della fine e

preservarvi da una sorte molto più grave, dalla Nuova Relegazione nelle Creazioni della Terra, che è inevitabile, se non trovate Me ancora prima della fine della Terra. Amen.

B. D. Nr. 8273

17

15. 09. 1962

La motivazione per delle malformazioni

1. Ed è benedetto ognuno che si dà a Me e chiede la Mia Assistenza. Io non Mi chiuderò a nessuna preghiera, che sia per la salvezza delle vostre anime. E quello che desiderate di sapere, lo verrete a conoscere: voi uomini dovete assolvere la scuola dello Spirito, per la quale Io ho destinata l'Opera di Creazione Terra, ed ogni uomo potrà maturarvi, perché offre l'occasione per tutti i gradini di sviluppo.
2. Ma le anime, gli spiriti Ur una volta caduti, sono maturati in modo così diverso durante il loro percorso terreno nello stato dell'obbligo, che necessitano anche tutti di differenti situazioni di vita. Devono comunque aver raggiunto un certo grado di maturità, per essere ammessi all'incorporazione come uomo, ma più si avvicinavano all'ultima incorporazione, più allentate erano le catene della forma esteriore, e le sostanze spirituali, che erano legate nelle forme, potevano sfruttare questi allentamenti, ma anche lasciarli inutilizzati.
3. E l'anima è anche rispettivamente formata, quando comincia la via come uomo. Questo differente stato dell'anima necessita anche differenti vie terrene, che possono apportare il successo, di liberarsi totalmente dalla forma. Anche delle anime ancora molto fortemente aggravate possono conquistarsi un tale successo, quando nella libera volontà prendono su di sé una vita terrena particolarmente difficile. E lei stessa può decidersi, se vuole percorrere questa via, dato che le viene mostrata prima della sua incorporazione.
4. Questa è una spiegazione per degli uomini con delle imperfezioni corporee, il cui difficile destino vi fa sovente chiedere la motivazione del loro stato. Ma sono incorporate anche delle anime, che prendono su di sé volontariamente un percorso particolarmente difficile, benché loro stesse non ne abbiano avuto bisogno, che vogliono andare sulla Terra dall'aldilà e Mi chiedono questo, per aiutare altre anime con ciò, le quali quindi non hanno da compiere nessuna missione, ma loro stessi sono semplicemente il peso, che danno occasione ai prossimi di esercitarsi nell'amore, nella pazienza, misericordia, mitezza, pace e giustizia, le quali aumentano con ciò il loro proprio stato di maturità, che però hanno già raggiunto un certo stato di maturità nel Regno dell'aldilà, che permette una tale nuova incorporazione sulla Terra, perché una forte volontà d'amore e d'aiuto è il motivo della loro richiesta. Ma allora non potete parlare di uno stato d'espiazione di quegli uomini, perché delle anime che sono ancora immature, non vengono mai ammesse ad una ripetuta incorporazione allo scopo d'aumentare la loro maturità. E non dovete mai dimenticare, che nessuna anima viene costretta al suo percorso terreno, ma prende volontariamente su di sé un destino, che le è stato prima mostrato.
5. L' "espiazione" di una colpa sulla Terra è un punto di vista errato in quanto, soltanto Gesù Cristo può estinguere questa colpa, e l'uomo trova quindi il Perdono tramite Lui unicamente. E questo Perdono tramite Gesù Cristo deve essere preceduto, prima che un'anima possa di nuovo incorporarsi volontariamente sulla Terra, per via di una missione oppure una prestazione d'aiuto. Ma un'anima arrivata nella Luce sa dello stato disamorevole degli uomini sulla Terra, specialmente nel tempo della fine, ed è anche pronta a contribuire, affinché gli uomini accedano in sé all'amore, che possono sviluppare tutte le virtù, quando vivono nell'ambiente di un uomo deformato o infelice.
6. Ma Io sottolineo sempre di nuovo che esistono bensì dei ritrasferimenti sulla Terra, ma che tutte queste hanno le loro particolari motivazioni, ma un'anima ancora immatura non ritornerà mai sulla Terra tramite la Mia Volontà per recuperare ciò che ha mancato di fare

sulla Terra. Soltanto dei sacrifici volontari di espiazione possono indurMi a dare il Mio Consenso, ma che deve sempre essere preceduta la propria Redenzione tramite Gesù Cristo. Che poi ad una tale anima sia data anche la possibilità, di raggiungere un alto grado di maturità su questa Terra, è comprensibile, perché ogni sacrificio volontario viene considerato e benedetto da Me. Amen.

B. D. Nr. 8653

18

23. 10. 1963

Malattie e guarigione

1. Se sapete della benedizione della malattia, quando sapete che la malattia contribuisce affinché l'anima si tolga le scorie, che la malattia vi aiuta ad entrare pazienti e dimessi nella Mia Volontà, ed allora non vi ribellate più a ME, quando accettate tutto ciò che viene su di voi come riconosciuto proveniente da ME per il vostro vantaggio, allora saprete anche che IO riconosco il momento per la vostra guarigione.
2. Ma che IO vi faccia guarire di colpo, non lo farò per via della vostra libera volontà, perché allora sareste costretti alla fede in ME e nel Mio Potere, ma dovete giungere a questa fede senza costrizione. Inoltre sapete che lo scopo della vita terrena di tutti gli uomini consiste nel servizio d'amore. E così dovrà esserci sempre l'uno per l'altro, se vuole compiere il suo compito terreno. IO benedirò perciò in particolare **quegli** uomini che sono sempre pronti ad aiutare alla presenza di sofferenza e difficoltà corporee. Questi uomini riconosceranno la causa di una malattia grazie alla conoscenza che procede dal loro amore e conosceranno anche i giusti mezzi per la guarigione; ed in base alla loro disponibilità d'aiutare ed il loro amore per i prossimi deboli e sofferenti, avranno anche successo nelle guarigioni.
3. Ma in ultimo ogni guarigione è alla base della Mia Volontà, e questa pone perciò dei limiti anche all'operare d'un uomo, quando IO riconosco una lunga malattia preziosa per l'anima dell'ammalato. E' la Mia Volontà che determina il destino d'un uomo, di cui fanno anche parte le malattie, per le quali la volontà umana, malgrado i mezzi che vengono impiegati, non possono fare nulla. Ma IO non giudicherò quando gli uomini trovano dei mezzi che devono portare aiuto ai sofferenti, perché finché la volontà d'amore di aiutare è la causa per queste ricerche, fino ad allora vi riposerà anche la Mia Benedizione. Ma se la conquista di beni terreni è lo spunto per produrre tali mezzi, allora sono quasi sempre **senza effetto o nocivi** per il corpo umano, **malgrado l'apparente miglioramento**. Ma viceversa, dei mezzi più innocui possono essere sufficienti per procurare una guarigione, se questa è la Mia Volontà, e quando IO considero venuto il momento per una guarigione.
4. Una malattia deve soprattutto promuovere il legame con ME, l'uomo deve rifugiarsi in ME, deve chiedere la guarigione a ME, allora gli manderò sulla via **quegli** uomini che vogliono fare del loro meglio per la guarigione dell'ammalato, i cui pensieri posso guidare, perché sono uniti a ME mediante una vita d'amore secondo la Mia Volontà.
5. Ma si trovano raramente tali guaritori che hanno la Mia Grazia, e più che mai gli uomini si servono di tali mezzi che sono sorti mediante l'operato non benedetto. Ma allora né il corpo né l'anima possono registrare una guarigione, perché IO non lo permetto mediante tali mezzi. IO ci tengo che l'anima sia aiutata, se necessario, anche senza la volontà dell'uomo, IO voglio che attraverso la malattia si distolga dal mondo, cosa che è molto più facile se non può più seguire i desideri del mondo.
6. Voi uomini potete quindi servirvi in ogni momento dell'aiuto d'un medico, ma IO decido la guarigione, ed il suo sforzo sarà benedetto da ME soltanto se la spinta nel suo operato è in prima linea l'amore per il prossimo. Ed anche allora soltanto guarirete, se traete dalla vostra malattia un vantaggio per la vostra anima, che vi arrendiate a ME ed alla

- Mia Volontà, che sopportiate con pazienza le vostre sofferenze e MI ringraziate, che la vostra anima conquista un grande guadagno, quando vi affermate nella malattia.
7. Ma potete diventare liberi da ogni malattia anche mediante una fede fermissima in ME e nel Mio Amore, come IO ho potuto guarire **quegli** uomini durante il Mio Cammino terreno, la “cui fede li ha aiutati”. Per ME nulla è impossibile, e quando il vostro amore è così profondo, che forgiate una fede viva, vigorosa, allora non dubiterete nemmeno un secondo del Mio Amore e Potere. Ed allora potete guarire di colpo, perché questa guarigione non è poi **nessuna costrizione di fede**, perché allora **possedete** già una fede fermissima.
 8. Ma chi di voi ha questa forte fede? Che si serva senza dubbio del Mio Potere, che si concede totalmente a ME con la preghiera di guarirlo, e che poi sia anche convinto che la sua preghiera trova Ascolto? Allora può succedere davvero ogni Miracolo, sia su voi stessi oppure i vostri prossimi, per i quali voi esprimete questa preghiera in una forte fede.
 9. Ma chi è totalmente unito intimamente con ME, è già del tutto nella Mia Volontà, ed allora MI fa Agire e non interviene nella Mia Volontà. Egli porta poi anche la sofferenza più difficile in rassegnazione alla Mia Volontà, ed allora egli presta un servizio molto maggiore alla sua anima, che mediante la guarigione del suo corpo. Ma IO agirò sempre su di voi in modo che la vostra sorte sia sopportabile, e dove un uomo deve passare attraverso grandi dolori, là si esprime anche soltanto il Mio Amore per la sua anima, che ME ne ringrazierà un giorno nel Regno spirituale, che già sulla Terra ha potuto liberarsi di molte scorie. ME ne sarà grata, che attraverso le sue sofferenze ha potuto scontare anche della colpa ed ora può entrare nel Regno spirituale molto meno aggravata, cosa che non le sarebbe così facile con un corpo sano. Amen.

B. D. Nr. 8980

19

23. 05. 1965

**Una pesante sofferenza nella vita terrena
può procurare la figliolanza di Dio**

1. Vi è stato detto già più volte, che potete raggiungere la figliolanza di Dio solamente, quando vi date a ME nell'amore e sopportate con resa anche la sofferenza attraverso la quale dovete passare, per poter respingere tutte le scorie dell'anima, affinché al vostro ingresso nel Regno dell'aldilà possiate essere totalmente irradiati dalla Mia LUCE D'AMORE.
2. Perché ogni malattia, ogni sofferenza, che l'anima umana deve ancora sopportare sulla Terra, scioglie ogni involucro, ed ora il Raggio di Luce del Mio Amore può toccare l'anima in tutta la sua pienezza, perché ha rinunciato ad ogni resistenza.
3. Perciò non lasciatevi spaventare da una pesante vita terrena. Credetelo, che ne avrete una benedizione, che soppesa ogni sofferenza. Perciò attendete pazienti; perché la vostra ricompensa è ultragrande, ed il tempo, che l'uomo soffre sulla Terra, è breve, misurato alla sorte meravigliosa, che fa cenno all'anima e che abbraccia tutta l'Eternità.
4. Perciò dovete prendere su di voi volentieri una vita di sofferenza. Dovete sapere, che il Mio ultragrande Amore vi carica una tale vita terrena, per farvi raggiungere in breve tempo la meta, che IO MI sono posto sin dall'Eternità.
5. Perché ciò che ora segue alla vostra vita terrena, non può esservi reso comprensibile. E' la sorte più meravigliosa, che appunto è destinata soltanto ai Miei “figli”, che vengono posti in tutti i diritti del PADRE, che sono poi in grado di operare nello stesso modo, dove non esiste nessuna differenza, perché hanno raggiunto la meta più sublime!
6. Ma anche per questi Miei figli IO Sono insondabile, cioè: il loro tendere è ininterrottamente per ME, loro MI desiderano, ed il loro desiderio viene sempre esaudito. E questo è il simbolo della loro beatitudine, che non smetteranno mai, di avere nostalgia di ME, che

quindi non possono mai essere saziati totalmente, perché IO Sono e rimarrò eternamente insondabile.

7. E perciò dovete prendere su di voi nella vita terrena le condizioni più difficili, verrete esaminati ripetutamente, e dovete perseverare anche nella sofferenza più grande e sempre sapere, se soltanto l'amore per ME ed il prossimo può diminuire la vostra sofferenza, **ma che non siete capaci di un tale amore, che potrebbe escludere del tutto la sofferenza, dovrete essere grati, anche se dovete sopportare la sofferenza; che serve soltanto per il vostro perfezionamento.**
8. E non per nulla IO vi ho detto: **“Prendete su di voi la croce e seguiteMI...”**. Perché IO sapevo, che soltanto un percorso attraverso la sofferenza più difficile può procurarvi la figliolanza, **perché come uomo non siete capaci di un tale amore, che conduce pure senza sofferenza alla figliolanza**, ed anche perché la vita terrena è troppo breve, se non prendete contemporaneamente anche su di voi la sofferenza.
9. **Perciò non domandate perché IO lascio soffrire un uomo, pensate piuttosto al successo della sofferenza.** Pensate che si sciolgono tutte le scorie, che impediscono all'anima ancora la totale irradiazione d'Amore, e che è sempre soltanto uno stato passeggero, che poi viene scambiato con una eterna felicità, per la quale avreste preso su di voi ancora molta più sofferenza, se non superasse le vostre forze corporee.
10. **Voi dunque, che dovete soffrire insolitamente**, ricordate, che è la **Nostalgia per i “figli”** che MI obbliga, di mettervi in un tale stato, e che voi stessi MI sarete una volta grati per ogni afflizione, che vi ha colpito nella vita terrena.
11. Ma questo premette sempre anche la piena fede in ME, la fede in una continuazione della vita dopo la morte e la fede nel Mio infinito Amore, nella quale poi considerate ogni avvenimento come Rimpatrio di ciò che una volta era caduto da ME, con la meta della figliolanza di Dio, che IO non posso ottenere diversamente se non con la via sulla Terra.
12. E quando possedete questa fede, allora sopporterete anche ogni sofferenza con pazienza. Vedrete in ciò sempre soltanto **uno scopo** e prenderete tutto su di voi, che da uomo non potete comunque cambiare. **Ma la sopporterete pazienti come caricato dalla Mia Sapienza e dal Mio Amore, per condurvi alla meta più sublime.**
13. Solo pochi raggiungono questa meta, ma possono essere felici anche **quegli** uomini che non entrano totalmente senza luce nel Regno dell'aldilà; perché anche là è ancora possibile per loro aumentare il grado di Luce. Anche là possono salire sempre più in alto e muoversi in incommensurabile beatitudine, **ma non possono più raggiungere la figliolanza di Dio**, che richiede un percorso sulla Terra.
14. Essi possono ancora una volta percorrere questo cammino, per adempiere “una missione”, ma anche allora non rimarranno risparmiati da sofferenza di ogni genere, per raggiungere la maturità più alta, per poter pure entrare nel Regno spirituale **come veri figli del PADRE**, per ora poter eternamente creare ed agire al Mio Fianco, nella Mia Volontà e comunque in tutta la libertà, perché è la loro meta sin dal principio. Amen.

Perché Dio permette le catastrofi della natura, disgrazie e distruzioni?

B. D. Nr. 2313

20

24. e 25. 04. 1942

Distruzioni anzitempo e conseguenze

1. Ad ogni materia è posto un determinato tempo della sua sussistenza per la maturazione dello spirituale legato in essa, che non può essere abbreviato arbitrariamente dallo spirituale stesso. E' dato soltanto alla volontà dell'uomo di liberare lo spirituale dalla materia rispettivamente di abbreviare la durata di tempo della dimora secondo il benessere. Spetta all'uomo di trasformare la materia e di creare delle cose sempre nuove, che diventano di nuovo la dimora per lo spirituale. Perciò spetta in certo qual modo alla libera volontà dell'uomo per quanto tempo lo spirituale deve poter dimorare in una determinata forma. E questa volontà sarà anche sempre la Volontà di Dio, quando l'attività è diretta alla trasformazione della materia e finché lo scopo di tali forme nuove è di nuovo un servire. Tutto ciò che viene prodotto dalla materia tramite la volontà umana, allora la durata di tempo corrisponde all'involucro esteriore dello spirituale del tutto alla Volontà di Dio.
2. Ma se dalla volontà umana una forma esteriore viene dissolta prima ed all'opera che deve sorgere di nuovo, non viene dato un compiuto di servizio, allora questo è un intervento nell'Ordine divino. Il cammino di sviluppo dello spirituale viene interrotto oppure lo spirituale viene costretto ad una attività, che non serve a nessuna creatura sulla Terra per il meglio, lo spirituale viene impedito, tramite mano d'uomo, di maturare mediante il servire. Contemporaneamente però l'uomo si arroga, di distruggere delle Creazioni anzitempo e da ciò aiuta lo spirituale in queste Creazioni alla liberazione anzitempo, cosa che ha l'effetto immensamente sfavorevole nell'intera vita spirituale; perché lo spirituale percepisce molto bene, che non ha la necessaria maturità per la sua successiva incorporazione sulla Terra e perciò cerca di sfogarsi sugli uomini, che significa una svantaggiosa influenza su costoro. Lo spirituale non può vivificare una nuova forma prima che la vecchia forma sia definitivamente superata. Di conseguenza nel tempo a venire molto dello spirituale diventerà libero dal suo involucro esterno e può opprimere gli uomini finché il suo tempo è trascorso e può prendere la dimora nella nuova forma.
3. Lo spirituale ancora immaturo, il cui percorso di sviluppo è stato interrotto tramite la distruzione anzitempo della materia, la cui causa è il disamore degli uomini, sfrutta la sua libertà in un modo, che non è a favore degli uomini. Si trattiene nella materia distrutta ancora per tanto tempo, finché vi si trovano ancora delle parti non distrutte ed attende la sua nuova formazione. Ma dove il materiale è diventato inservibile, là lo spirituale si cerca una nuova dimora, spinge intanto gli uomini secondo quanto grande era il loro desiderio di possesso. Questo si presenta sempre di nuovo a questi uomini come ciò che l'uomo ha perduto e cerca di risvegliare le sue brame e di stimolare la volontà, di far sorgere la stessa cosa, per poter incorporarvi di nuovo. E questo significa sovente per l'uomo uno stato atroce, perché per questo gli manca la possibilità. E questo stato atroce è il manifestarsi di quello spirituale immaturo, che vuole vendicarsi sugli uomini per il suo sviluppo interrotto.
4. Ma appena l'uomo impiega tutta la sua forza per liberarsi di questa materia distrutta, cede anche l'oppressione da parte dello spirituale, come in genere l'intera predisposizione dell'uomo verso la materia è determinante per stabilire per quanto tempo ancora lo spirituale si sofferma vicino a lui e lo opprime. Più grande era il desiderio e lo è ancora per la materia, maggiore influenza ha lo spirituale e più sfrutta l'influenza, di aumentare ancora il desiderio dell'uomo. Dove non è possibile attraverso l'attività umana di far sorgere delle cose, che ospitano di nuovo questo spirituale in sé, là viene oppresso da altre Creazioni. Questo cerca di unirsi con tali Creazioni e cerca di influenzare la sua attività, che si manifesta in apparizioni, che deviano dal naturale, quindi in irregolarità, che si manifestano

soprattutto nel mondo vegetale. Gli esseri immaturi interferiscono nell'Ordine divino, senza venirci ostacolati da Dio affinché gli uomini riconoscano, che ogni opera di distruzione, ogni distruzione anzitempo per motivi ignobili hanno nuovamente l'effetto distruttivo e contro la legge.

5. Lo spirituale, che diventa libero anzitempo, non è senza forza e nello stato libero può sempre opprimere o influenzare lo spirituale, che si trova sullo stesso grado di sviluppo oppure più in alto, e sfrutta la sua libertà in un modo, che si associa a questo spirituale e vuole pure essere attivo, quindi ora si vogliono esprimere due intelligenze attraverso un'Opera di Creazione. Questi sono bensì sempre dei tentativi, perché lo spirituale nella forma se ne difende, ma viene disturbato per breve tempo che ha per conseguenza delle deviazioni che causano bensì nulla di grave, ma che si fanno comunque notare. Perché Dio permette allo spirituale di cercare e di trovare in questo modo un pareggio, ma protegge le altre Opere di Creazione da notevoli cambiamenti attraverso tali entità, che sono ancora totalmente immature.
6. In questo gli uomini devono solo riconoscere, che ogni infrazione contro l'Ordine divino ha nuovamente un tale effetto, che l'Ordine divino viene rovesciato, e questo a danno degli uomini, sia questo attraverso una crescita disturbata nel mondo vegetale oppure da cattivi raccolti oppure anche da influenze meteorologiche, che sono sovente pure l'infuriare nella natura di tali esseri spirituali diventati liberi, nelle nuvole oppure nell'aria. Molto sovente la volontà umana stessa ne è la causa, che distrugge anzitempo delle Opere di Creazione e con ciò influenza persino sfavorevolmente il mondo vegetale, perché lo spirituale diventato libero non rimane inattivo, ma cerca nuove formazioni ed un nuovo campo d'azione, anche se non ha per questo il necessario stato di maturità, finché non ha trovato un suo stato di maturità rispetto all'involucro esteriore e che possa continuare il suo percorso di sviluppo. Amen.

B. D. Nr. 2449

21

14. 08. 1942

Catastrofi nella natura e la loro spiegazione spirituale

1. La Terra si trova in sempre continua rotazione intorno a sé stessa e non sosta mai nell'assenza di movimento. Questa è anche la spiegazione per lo sviluppo della Terra dalla massa originariamente liquida nel solido corpo terreno, che è diventato il luogo di soggiorno per degli esseri viventi di ogni genere. Il nucleo della Terra però è ancora liquido e questo fino al momento in cui si sarà irrigidito e sarà anche inadeguato come dimora per ogni essere vivente. Se ora la massa liquida si irrompe verso la superficie attraverso eruzioni, allora questo è equivalente ad una totale distruzione di tutti gli esseri viventi su questa superficie, e perciò tali eruzioni sono da temere da uomini ed animale, perché conduce alla loro totale distruzione. La Sapienza divina la permette perciò soltanto in casi di estreme necessità, cioè ad ogni eruzione deve precedere dapprima la Volontà di Dio prima che possa aver luogo, e questo è motivato nel Suo Amore e Sapienza. Le forze all'interno della Terra devono essere inarrestabilmente attive perché questa attività significa per la Terra, cioè per tutti gli esseri alla superficie della Terra, una possibilità di vita, perché appena la Terra s'irrigidisce totalmente, cessa ogni vegetazione. Questa attività interiore delle forze spirituali e quindi un certo servire alla liberazione dello spirituale, e perciò a queste forze deve esser pure dato una volta la possibilità, di iniziare il loro cammino di sviluppo sulla Terra, benché devono trascorrere tempi inimmaginabili, prima che questo spirituale possa iniziare il cambio della forma sulla Terra.
2. Ogni catastrofe della natura può perciò significare per l'essere più altamente sviluppato, l'uomo, una fine del suo percorso terreno, ma è contemporaneamente per tutto lo spirituale immaturo l'inizio di un periodo terreno di nuovamente inafferrabile lungo tempo e perciò anche da considerare come voluto da Dio. Ogni Creazione serve soltanto allo scopo di

sviluppare lo spirituale verso l'Alto. Se ora da parte umana non si tende più ad uno sviluppo più elevato dell'anima, allora non si bada più allo scopo ed alla meta della vita terrena, allora Dio termina questa vita e fornisce contemporaneamente allo spirituale che si trova all'inizio dello sviluppo la possibilità di uno sviluppo continuativo. Egli distrugge per così dire, per far sorgere nuove Creazioni attraverso l'Opera di distruzione, che nuovamente ospitano lo spirituale, al quale è stata concessa la Grazia del percorso terreno; perché non succede niente senza senso e scopo, dove regna l'Amore e la Sapienza di Dio. Amen.

B. D. Nr. 5503

22

10. 10. 1952

La perdita di beni terreni può procurare tesori spirituali

1. Per ciò che a voi uomini viene preso terrenamente oppure vi viene rifiutato, trovate spiritualmente abbondante risarcimento, se soltanto tendete al fatto di perfezionarvi spiritualmente. Non farete mai una richiesta spirituale sbagliata, perché ogni pensiero orientato spiritualmente è compiacente a Dio e perciò anche sempre di successo. Più voi uomini siete ingarbugliati nella materia, meno però sono orientati spiritualmente i vostri pensieri, e perciò questa vi deve dapprima essere tolta, per modificare il vostro pensare. Perciò è sempre soltanto da considerare come un mezzo di perfezionamento quando siete costretti a rinunciare a beni materiali. Così non dovete mai uscire a mani vuote, ma potete ricevere per questo più abbondanti beni spirituali, se soltanto lo volete. Potete bensì possedere materia terrena, ma non deve mai essere il vostro padrone, deve poter essere sacrificata in ogni tempo, cosa che però è facile solamente quando viene riconosciuto il valore dei beni spirituali. Voi uomini lo riconoscerete solamente, quando vi trovate nella miseria terrena, quando l'assistenza umana non può esservi data, ma l'assistenza spirituale deve sempre essere richiesta, per poi anche essere percepita come quella che dà la Forza.
2. Quello che possedete in beni terreni, può esservi tolto, ma non dovete mai temere la perdita di beni spirituali, se ci tenete al possesso di questi. Il desiderio per il bene spirituale vi sarà sempre esaudito, ma del bene terreno è garantito non rimane vostra proprietà, se non quando la usate per il bene, nella Volontà di Dio, e così create ed agite per la benedizione dei vostri prossimi, anche Dio ve lo benedirà e ve l'aumenterà. Ma allora voi uomini vi siete staccati da voi dalla materia e non la desiderate più con tutti i sensi, ma lavorate con lei per l'utilità dei vostri prossimi. Ma non lamentatevi, quando vi viene tolto del bene terreno, in quanto Dio sa perché lo permette, ed anche la perdita di tali beni è per voi di benedizione. Allora Egli vi copre con dei Doni di Grazia di genere spirituale, ed allora deve essere pronta soltanto la vostra volontà, di usarla per il proprio perfezionamento e per quello dei vostri prossimi. Perciò non piangete mai dietro a beni materiali, che vi sono stati presi, sono senza valore per l'Eternità; ma la loro perdita può procurarvi dei beni di valore consistente, che vi possono rendere beati già sulla Terra e poi nel Regno spirituale, Quello che vi create e raccogliete spiritualmente, vi rimarrà conservato e significa una ricchezza, che è imperitura; ma quello che possedete in beni terreni materiali, dateli volentieri e scambiateli contro beni spirituali, perché verrà il tempo, dove vi serviranno soltanto tali beni, in cui passa tutto ciò che chiamate ancora oggi vostra proprietà. Amen.

Dov'E' Dio (Il disastro di Colonia e la domanda)

1. Io Stesso voglio darvi la Risposta alla domanda, perché Io ho permesso che siete stati colpiti da dispiacere e sofferenza, da preoccupazioni e miserie, nei quali anche voi siete stati messi tramite questo avvenimento: in tutto ciò non siete in gradi di riconoscere il Mio Amore, e ciononostante Mi muove l'ultragrande Amore per voi uomini, benché non abbia evitato l'agire di un uomo, che ha eseguito un'azione su incarico del Mio avversario, che ha portato la più profonda sofferenza sugli uomini. Ma voi tutti valutate troppo alto i valori della vita terrena, voi tutti non sapete che questa vita terrena vi è stata data per la messa alla prova della volontà, che la dovete percorrere come ultima stazione di una via terrena infinitamente lunga, dopo il cui termine potete entrare totalmente liberi da ogni catena materiale nel Regno spirituale. Ma per voi questa vita terrena è la cosa più importante, vivete soltanto per via della vita terrena stessa, non riflettete sul fatto se mettete bene alla prova la vostra volontà, se eseguite le pretese che Io vi pongo, in particolare quando esercitate degli usi esterni, che non hanno nessun valore davanti ai Miei Occhi. Perciò non ho ostacolato l'atto di colui che ha agito su incarico del Mio avversario, cosciente dell'effetto, che l'attenzione di molti uomini vi è rivolta, cosa che procede già dalla domanda: "Come ho potuto permettere questo?"
2. Dovete diventare **viventi** nella fede, in una fede morta non ho nessun Piacere. Ma voi vivete tuttora massima con indifferenza, non cercate la Verità, che da sola vi può rendere liberi. Ma ora è difficile chiarirvi, fin dove un uomo può liberarsi dalle scorie attraverso insolita miseria e quanto poco tempo rimane ancora a tutti voi, per raggiungere questa liberazione dalle scorie della vostra anima. A voi uomini, che siete ancora totalmente senza sapere del motivo della vostra esistenza come uomo su questa Terra, non può nemmeno essere spiegato, quale grande colpa avete una volta caricato su di voi e che perciò dovete anche trovare Gesù Cristo, per liberarvi da questa colpa, ma che così come vivete oggi, non possedete nessun sapere della Sua Opera di Redenzione, che accettate bensì ciò che viene preteso da voi di credere, ma che questo non è una **viva** fede, una fede di cui Io Stesso ho detto, che allora non potete più morire, che sarete liberati da Lui Stesso, perché Egli ha preso su di Sé tutta la colpa, perché Io Stesso Sono diventato Uomo in Lui ed ho così estinto la colpa per voi.
3. Devo chiamare tutti voi attraverso tali avvenimenti. Ma credetelo, coloro che ne sono colpiti, non soffrono nella misura in cui lo pensano i prossimi. A loro la Mia Grazia è assicurata, perché sono soltanto vittime di un pensare abbagliato. Ma Io Mi rivolgo a tutti gli uomini affinché debbano prendere posizione a ciò che è stato loro presentato come Verità. E coloro che sono passati nell'aldilà, si sono sacrificati e riceveranno anche la loro ricompensa. Ma voi che domandate, perché Dio ha permesso un tale avvenimento, vi occupate dei pensieri e Mi negate l'Esistenza, perché anche se non Mi riconoscete come un Dio dell'Amore, sapete comunque di un Potere su di voi, il Quale guida il vostro destino e decide la fine della vostra vita. Ma credetelo, che il Mio Amore è infinito, che abbraccia tutto e non lascia fuori nessuna delle Mie creature e che vuole anche condurre tutte all'eterna beatitudine. Ma quali mezzi Io impiego – per quanto vi possa ancora sembrare crudele – Io raggiungo lo scopo: che l'anima si liberi totalmente delle scorie e Me ne sarà grata una volta nell'Eternità.
4. Appena imparate a considerare la vostra vita terrena come stazione di passaggio e non come scopo a sé stessa, potete anche comprendere prima il Mio Operare ed Agire. Dovete anche credere seriamente nella continuazione di vita dell'anima, e dove si può ancora incontrare la fede nella Verità? Per voi la vita terrena significa tutto, la vivete sempre in vista di successi terreni, non la vivete fino in fondo, mentre provvedete alla vostra anima. E quello che fate per lei, sono usi e forme, che non vi servono a nulla, perché vi manca il collegamento interiore con Me. Ma chi ha questo, non domanderà nemmeno, ma si adeguerà al suo

destino, Mi pregherà intimamente che Io lo aiuti, e la sua preghiera suonerà: “Padre, la Tua Volontà sia fatta! ...” Amen.

Perché Dio permette la morte improvvisa e sofferta?

B. D. Nr. 3258

24

16. 09. 1944

Decesso anzitempo dal mondo – Lo scopo

1. Agli uomini viene continuamente messo davanti agli occhi la peritività delle cose terrene, e la morte si avvicina sempre a loro, quando innumerevoli uomini devono lasciare la vita e gli altri stanno impotenti di fronte agli avvenimenti, che portano sofferenza e miseria sugli uomini. Ma non cambiano la loro mentalità, e non riflettono nemmeno sulla vera causa del soffrire ed il morire anzitempo degli uomini. Per questo motivo la sofferenza assume delle forme sempre più orribili, e l'umanità seguirà l'avvenimento mondiale colmo di orrore e s'irrigidisce sulla grandezza della disgrazia che irrompe su di loro. Non la vuole diversamente, dato che gli uomini rimangono del tutto indifferenti di fronte alla miseria del tempo, e non ne traggono nessuna utilità per le loro anime. Per questo motivo Dio impiega i mezzi più aspri, per scuoterli dalla loro letargia, perché anche se gli uomini soffrono in modo terreno e corporeo, le loro anime ne rimangono intoccate, rimangono indifferenti di fronte ai colpi del destino, altrimenti cercherebbero di cambiare entrando nella conoscenza, dato che la loro predisposizione d'animo era il motivo dell'accresciuta sofferenza sulla Terra.
2. E per questo motivo devono anche decedere molti uomini anzitempo dalla vita, perché una prolungata permanenza sarebbe piuttosto uno svantaggio per le loro anime che di vantaggio, mentre perdono totalmente la loro fede e penserebbero soltanto ancora alla loro vita terrena. Perciò Dio permette anche, che innumerevoli uomini perdono la loro vita corporea malgrado imperfetto stato di maturità, per impedire uno sviluppo in retrocessione, per dare loro ancora nell'aldilà la possibilità di maturare, perché a loro la situazione sulla Terra non rimane loro nascosto, e possono anche seguire l'ulteriore decorso e giungere alla conoscenza, che gli uomini stessi sono colpevoli della grave sofferenza terrena attraverso la trascuratezza della salvezza della loro anima, attraverso un modo di vivere condotto in modo sbagliato, attraverso l'assenza di fede ed un pensare disamorevole.
3. Ma gli uomini, richiamati anzitempo dalla Terra da Dio, in vista della morte, possono arrivare alla conoscenza, possono unirsi ancora intimamente con Dio, attraverso grande sofferenza possono ancora essere purificati, ed allora questo ha riportato a loro un aumentato grado di maturità, che una vita terrena più lunga non avrebbe procurato loro, e poi un decesso precoce dal mondo è per loro ancora una benedizione. Per quanto grande sia la sofferenza terrena sulla Terra, è soltanto un mezzo per la conquista delle anime, ma viene riconosciuto soltanto da pochi uomini come tale. La grandezza della miseria deve far trovare loro la via verso Dio, il Quale può lenire ogni miseria ed anche la bandirà, se l'uomo attende credente il Suo Aiuto. Ma dove anche questa grande miseria è senza successo, dove gli uomini dimenticano Lui e si trovano nel massimo pericolo di scivolare totalmente verso l'abisso, là Dio termina qualche vita terrena, ed Egli permette una disgrazia apparentemente disumana, perché Egli pensa sempre alle anime degli uomini, ed Egli cerca di salvarle, benché con ciò passi il corpo, perché nulla è sbagliato ciò che Egli fa, ma tutto è bene e di benedizione per l'anima dell'uomo. Amen.

L'ora della morte – Spiegazione per sofferenze

1. Voi non saprete mai come sarà la vostra fine e perciò dovrete invocare ogni giorno la Misericordia di Dio che si rivolga a voi nell'ora della morte. Anche quando vivete secondo la Volontà di Dio la vostra fine può essere difficile, se deve servire a togliervi totalmente le scorie ed a liberarvi per l'Eternità. La Sapienza e l'Amore di Dio sono per voi fino all'ultima ora su questa Terra e se le vostre anime sono ancora capaci di cambiare, ve ne viene data ancora la possibilità nell'ultima ora. E perciò degli uomini sovente dediti a Dio devono soffrire fisicamente e gli uomini non ne trovano una spiegazione, perché non sono in grado di riconoscere in questo l'Amore di Dio.
2. E ciononostante l'Amore divino da agli uomini questa sofferenza, perché è il migliore mezzo di maturazione, che in un breve periodo può procurare all'anima ancora quel grado che permette la trasparenza di radiazione di Luce nell'aldilà e l'anima ringrazia il suo Creatore, quando è diventata libera e riconosce il grande Amore e la Misericordia di Dio.
3. E così tutte le sofferenze devono essere considerate come una dimostrazione d'Amore di Dio e persino la fine è beata se accompagnata da sofferenza, benché agli uomini non sembri così, perché l'anima si stacca con dolori dal corpo, ma si eleva subito in Alto nel Regno degli spiriti beati, lei non lascia la Terra soltanto fisicamente, ma anche spiritualmente e porta con sé anche le sostanze maturate del corpo, perché ogni grado di sofferenza sulla Terra scioglie l'involucro che avvolge ancora l'anima. E beato l'uomo, che ancora sulla Terra riesce a liberarsi definitivamente dallo spirituale immaturo, egli ha usata la vita terrena per la liberazione e non si ribella nemmeno più contro la Volontà di Dio. Nell'ora della morte lotterà bensì per la pace dell'anima, ma non percepirà mai la sofferenza corporea come ingiustificata, perché la sua anima sa che arriva la fine, che anche la sofferenza corporea ha una fine e che l'anima ne trae il suo vantaggio, anche quando non è più in grado di trasmettere al corpo questa conoscenza.
4. Ma il corpo si separa dall'anima, appena percepisce la sua perfezione in avvicinamento, perché allora il suo compito per aver concesso la permanenza a quest'anima è compiuto.
5. L'ora della morte può essere difficile per tutti voi, ma può essere per voi anche un beato addormentarsi, per poi risvegliarsi nel Regno di Luce, quando non avete più bisogno di sofferenza, quando l'anima ha già trovato sulla Terra l'unificazione con Dio ed EGLI ora la porta a Casa nel Suo Regno, nella vostra CASA del PADRE, per rendervi beati.
6. Ma voi non sapete com'è la vostra fine e perciò chiedete a Dio Misericordia, chiedete a LUI la Sua Grazia e Forza, se Dio richiede per voi ancora della sofferenza, e sopporterete anche l'ora della morte, soffrirà solamente il corpo, ma l'anima uscirà dal corpo piena di gioia per librarsi nelle sfere di Luce. Amen.

Morte precoce dei bambini

1. IO vi provvederò di Forza, perché IO ho bisogno della vostra collaborazione sulla Terra, che premette la vostra libera volontà. Potrei anche eleggerMI dei vasi e destinarli ad un'attività per ME, ma questo non corrisponde alla Mia eterna Legge dell'Ordine, perché unicamente la libera volontà deve essere determinante e questa può poi anche offrire la garanzia dell'impresa. E ci sono bensì anche degli uomini disposti a lavorare per ME, ma sovente mancano le premesse per eseguire una Salvezza sulla Terra. E per questo IO so chi si sottopone volontariamente a questa attività e MI serve come vaso adeguato. Ed IO saprò anche conservare un tale vaso e condurlo attraverso tutte le situazioni di bisogno, in particolare quando in quest'uomo non c'è più il desiderio per il mondo, ma che retrocede totalmente dai suoi desideri terreni soltanto per via del lavoro spirituale, che lui riconosce essere estremamente importante. E per questo il lavoro nella

Vigna potrà essere continuato ed il vostro sforzo verrà sempre da ME benedetto, dato che si tratta di portare ancora molta chiarificazione a **quegli** uomini, che hanno un orecchio aperto, che si mettono da sè in contatto con ME e pongono delle domande, che IO rispondo loro tramite i Miei servi sulla Terra.

2. Vi verrà sempre detto che IO ho molte scuole nel Regno spirituale, e che l'intero Universo cela delle Creazioni che servono tutte alla maturazione dello spirituale una volta caduto. Ed ogni Opera di Creazione ha la sua propria destinazione, servirà sempre a quegli esseri allo sviluppo in Alto, il cui stato corrisponde alle condizioni di vita di quella specifica Creazione.
3. E così delle anime che hanno percorsa la via attraverso le Creazioni della Terra, si possono incarnare anche su altre costellazioni, per via di determinati impianti, che IO soltanto conosco, che assicurano una maturazione su altre costellazioni e che poi possono anche offrire l'incarnazione come uomo sulla Terra ed a cui può anche essere poi affidata una missione.
4. E questo vi spiega anche la morte di bambini piccoli e piccolissimi, le cui anime non sarebbero adatte ad un cammino sulla Terra, le quali non possono più essere chiamate del tutto contrarie a ME, in modo che IO do loro un'altra possibilità di sviluppo in una delle numerose scuole, le quali sovente compiono anche il loro lavoro e danno all'essere una certa maturità.
5. A queste anime però non è possibile raggiungere la figliolanza di Dio che procura loro una vita terrena sostenuta, ma loro possono anche di nuovo una volta, quando hanno già raggiunto un alto grado di Luce, scendere sulla Terra allo scopo di una missione e poi conquistarsi pure la figliolanza di Dio.
6. Nell'incarnazione di un'anima come uomo, talmente tante circostanze, caratteristiche ed anche il grado di maturità, giocano un ruolo per colui che ha già raggiunto nel suo pre-stadio, e che non deve scendere attraverso una vita terrena, ma che può sprofondare a causa della debolezza del corpo, quando l'anima s'incarna in un corpo materno non adatto al suo stato, in modo che le difficoltà di maturazione sono poi maggiori e che possono avere come conseguenza un totale fallimento.
7. Allora IO libero l'anima di nuovo dal suo involucro esteriore e la trasporto là dove un ulteriore sviluppo le è più facile e più sicuro, perché l'anima non è più in forte contrasto con ME.
8. E così esistono molte possibilità per aiutare il caduto spirituale d'un tempo al ritorno da ME. La Terra è bensì l'Opera di Creazione inferiore e più misera, che però può produrre i più alti successi spirituali, quando l'essere è pronto a percorrere questa via, e ciononostante IO vedo in anticipo se la libera volontà o altre cause rendono impossibile la maturazione dell'anima, ed IO interverrò aiutando sempre là dove lo richiede l'abbandono d'un anima, la quale non ce la fa con la sorte datale e che comunque non è contro di ME secondo la sua volontà.
9. Voi uomini non potete giudicarlo, ma tutto ha il suo motivo nel Mio Amore e nella Mia Sapienza, e così dovete anche accettare una motivazione da Parte Mia per la morte precoce di bambini, perché nulla succede senza senso e scopo, e tutto è soltanto per il bene dello spirituale, che una volta si è allontanato da ME e che deve di nuovo ritornare a ME.
10. Ed IO ho infinitamente tante possibilità di raggiungere una volta la Mia Meta, ed una volta anche voi saprete tutto e riconoscerete ciò che MI induce al Mio Operare ed Agire. Ma IO Sono sempre preoccupato per il debole e lo assisterò in ogni modo, perché IO conosco anche il grado di resistenza d'un anima, quanto ha ceduto e se e come continuerà a cedere, e di conseguenza metto l'anima là dove raggiunge più velocemente la sua meta.
11. (07. 03.) Il cammino sulla Terra è l'unica possibilità per raggiungere la figliolanza di Dio, ma IO so anche che ed in quale misura un'anima è in pericolo, di perdere anche il grado già raggiunto e di risprofondare, ed allora IO l'impedisco in vista dell'ancora minima resistenza contro di ME, che nemmeno la libera volontà può determinare, e questa non esclude nemmeno una ricaduta.
12. Ma l'anima si può già decidere prima dell'incorporazione come uomo, se vuole percorrere il cammino terreno, e verrà corrisposto alla sua libera volontà. E così è anche spiegabile l'ulteriore sorte di bambini morti di morte violenta, a cui viene ugualmente offerta l'occasione, di

continuare la via del loro sviluppo su altre costellazioni ed anche di maturarvi, anche se sotto altre premesse.

13. Ma ogni anima può anche – se lo vuole seriamente – ritornare sulla Terra come uomo allo scopo del raggiungimento della figliolanza di Dio, quando, stando in un certo grado di Luce, prende su di sé liberamente una missione, che impone grandi pretese ad una tale anima. Voi uomini non potete intravedere tutto, a voi il Mio Regnare ed Agire non sarà mai pienamente comprensibile, ma IO conosco infinite vie, per aiutare le Mie creature in Alto, ed IO so anche del percorso e fine di ogni singola vita terrena.
14. Ma IO intervengo soltanto e compio un cambiamento del solito percorso, quando un'anima volenterosa può essere aiutata, cosa che però so soltanto IO. Il cammino terreno come uomo è difficile, e ci vuole forza e volontà per percorrerlo con successo. IO aiuto sempre il debole, se non MI oppone più dura resistenza. Ma in quale modo si esprime il Mio Aiuto, deve esser lasciato al Mio Amore ed alla Mia Sapienza, ma sarà sempre il Mio Intento di aiutare le Mie creature all'ultima maturazione, ed IO impiegherò sempre i mezzi che MI portano successo, perché IO desidero i Miei figli, e nessuno di loro che tende già verso ME deve cadere nella rovina, che IO riconosco ed ora agisco anche di conseguenza. Amen.

B. D. Nr. 7170

27

21. 07. 1958

**Spiegazione per molti casi di morte:
La Chiusura delle Porte dell'aldilà**

1. Le porte si chiudono per lungo tempo, che erano l'ingresso per le anime nel Regno dell'aldilà. Questo sarà comprensibile soltanto per coloro che sanno, che un periodo di Redenzione sta finendo, che sanno, che questa finisce con la Nuova Relegazione dello spirituale, che come uomo ha fallito nella prova della sua volontà, che è di nuovo sprofondata nell'abisso e perciò deve nuovamente percorrere l'infinitamente lungo cammino di sviluppo attraverso la Creazione della nuova Terra. Finché non sarà arrivata questa fine, anche le Porte sono aperte nel Regno dell'aldilà, cioè per coloro che fino ad allora saranno deceduti dalla Terra ed accolti nel Regno dell'aldilà, nel Regno degli spiriti ed hanno a disposizione ancora un breve tempo, per lavorare per uscire dall'oscurità nella Luce, per cui a loro viene presto molto aiuto, affinché non cadano nell'abisso ancora nel Regno dell'aldilà e poi devono subire la stessa sorte: essere banditi nella solida materia.
2. Perciò è una grande Grazia, quando degli uomini di spirito immaturo vengono ancora richiamati, quando non conservano la loro vita terrena fino alla fine di questa Terra e poi non hanno quasi più la possibilità di trovare Dio e di invocarlo per la Misericordia. Attualmente vivono molti uomini sulla Terra che sono soltanto indifferenti, invece di sforzarsi per la maturazione della loro anima, che però non possono essere annoverati nel campo di Satana, ma si trovano nel più grande pericolo di ricadergli ancora prima della fine. E Dio vuole dare a costoro ancora una possibilità di aumentare di un minimo il loro stato di maturità, Egli perciò li richiama prima del tempo, perché il tempo di Redenzione concesso allo spirituale incorporato come uomo sta finendo irrevocabilmente. E ciò che significa questo, solo raramente un uomo lo può comprendere, perché anche nel Regno spirituale si svolge una separazione degli spiriti, anche nel Regno dell'aldilà attendono ancora innumerevoli anime nell'oscurità più profonda, per le quali tutti i tentativi di Redenzione sono stati inutili e che perciò devono anche dividere la sorte di coloro che vengono di nuovo relegate nella materia. Perciò anche nel Regno dell'aldilà si svolge un fervente lavoro di Redenzione, anche alle anime nell'oscurità viene predicato il Vangelo, cioè a loro viene data la possibilità di ascoltarlo, ma non ne vengono costrette.

3. Tutto viene tentato per salvare ciò che è ancora possibile di salvare, perché Dio vorrebbe aiutare ogni anima di ricevere una piccola Luce ancora in questo periodo di Redenzione, perché il Suo infinito Amore vorrebbe risparmiare ad ogni anima questa orrenda sorte che è destinata a coloro che si trovano ancora del tutto nelle mani dell'avversario, a cui devono essere strappati. Ma chi conosce il destino di costoro, troverà in ciò anche un certo conforto, quando Dio richiama degli uomini dalla vita prima del tempo, perché allora Egli sa anche, che questo è un Opera di Misericordia su quelle anime, affinché possano sfuggire all'orrenda sorte; ogni anima viene sostenuta nell'aldilà da esseri di Luce oltremodo volenterosi d'aiutare, e viene fatto tutto l'immaginabile, per guidarle alcuni passi verso l'Alto. Allora sono sfuggiti al pericolo di risprofondare nell'abisso, ed allora evitano quel ripetuto percorso sulla Terra.
4. Ma con la fine di questa Terra è terminata anche la possibilità di trovare accoglimento nel Regno spirituale e poter continuare a maturare, perché alla fine ci saranno soltanto degli uomini orientati in modo satanico accanto alla piccola schiera di coloro, che rimangono fedeli a Dio e che Egli Stesso verrà a prendere il Giorno del Giudizio. Perciò ognuno deve essere grato, che non deve sperimentare la fine, perché a lui splende un Raggio di speranza, che ha trovato Grazia e non deve andare perduto. Amen.

Che cosa permette Dio nel futuro?

B. D. Nr. 2400

28

08. 07., 1942

La sofferenza viene sui giusti e sugli ingiusti

1. E' previsto nel Consiglio divino, che un tempo di indicibili sofferenze verrà sulla Terra per via delle anime umane. Una salvezza di queste sarà possibile soltanto attraverso molta sofferenza, e così l'umanità ha da sopportare molto disagio e miseria, che deve aver per conseguenza un cambiamento del pensare. Molti giusti dovranno soffrire per via di queste anime, e questo serve loro di nuovo per lo sviluppo spirituale verso l'Alto ed il perfezionamento delle loro anime. Sono pure costretti di sacrificare il loro stato di sofferenza, al quale non possono sfuggire totalmente, ai loro prossimi, cioè se portano questo senza mormorare e lamenti e si arrendono in tutto, allora sacrificano pure tutta la sofferenza per coloro, che sono bisognosi di purificazione. Il giusto deve soffrire con l'ingiusto e sovente sopportare le conseguenze del modo di vivere di quest'ultimo, ma il suo stato di maturità animico gli fa riconoscere anche la necessità di ciò che Dio manda sugli uomini, e così si arrende senza lamento nel suo destino. E' già compenetrato dalla Volontà di Dio e non Le si oppone nel suo pensare e sentire. Egli cerca piuttosto, di spiegare al prossimo il senso e scopo della difficile prova e di muoverlo, di prendere distanza dal mondo e di darsi alla preoccupazione delle loro anime. Tiene loro davanti agli occhi il loro errato modo di vivere e le sue conseguenze ed aiuta coloro che sono troppo deboli ed hanno comunque la buona volontà.
2. Il giusto deve soffrire con l'ingiusto, ma per lui la sofferenza sarà sopportabile, perché non percorre la sua via terrena senza Dio. Riceverà la Forza e non sentirà così difficile la sofferenza come il prossimo bisognoso di purificazione, e così si arrende alla Volontà divina. Quando deve poi lasciare la sua vita, gli verrà concessa una doppia Grazia nel Regno dell'aldilà, in modo che non perde le Grazie della vita terrena, quando non ha ancora raggiunto il suo stato di maturità. Allora ha dato la sua vita per i prossimi, e questo gli verrà ricompensato, perché Dio dà a tutti secondo il loro merito ed ogni sofferenza immeritata ha per conseguenza la benedizione più ricca, quando l'uomo si arrende in tutto ciò che Dio gli manda. Amen.
- 3.

La potente Voce di Dio – La fine della lotta

1. La Voce di Dio risuonerà forte ed insistente, ed il destino dei popoli si deciderà, perché Dio Stesso emetterà il Giudizio attraverso le potenze della natura. Nessuno potrà opporsi al Suo Verdetto da Giudice, perché sarà giusto e colpirà gli uomini, che si sono incolpati di grande miseria e non vogliono ammettere la loro ingiustizia. Sarà un avvenimento oltremodo triste, ed innumerevoli uomini perderanno la loro vita, ma l'avvenimento è anche inarrestabile, perché gli uomini non possono più essere scosso con nulla di ciò che la volontà dell'uomo provoca, e perciò attraverso l'avvenimento la volontà umana deve essere disturbata che lei stessa non può deviare o terminare e che per questo farà scaturire un grande orrore, perché ognuno vede la morte davanti agli occhi e deve aspettarsi la fine del tempo. E questo avvenimento si avvicina sempre di più, passa giorno per giorno, senza che l'umanità cambi, e la Longanimità di Dio indugia ancora, per dare agli uomini ancora la possibilità del ritorno, prima che risuoni la Sua Voce.
2. Ma ora anche l'avvenimento del mondo sta andando verso la sua fine, perché l'avvenimento della natura si sta preparando, perché l'interno della Terra è in subbuglio ed attende solamente il momento, dove Dio dà la libertà alle potenze della natura, che si possano scatenare. Gli uomini non trovano nessuna fine, quindi interviene Dio ed impone l'Alt. Delle cose gravi vengono terminate, ma ancora del peggio sarà la conseguenza, perché gli uomini capitano in una orribile miseria e stanno di fronte alle potenze scatenate della natura in totale irrisolutezza. Non possono né fuggire, né arrestare o diminuire il suo infuriare, ne sono esposti ed hanno solo un Salvatore, al Quale si possono affidare nella loro miseria, il Quale possono invocare per l' Aiuto e Che ha il Potere di aiutarli. Ma solo pochi Lo riconoscono, pochi si sentono colpevoli ed attendono rassegnati il Suo Verdetto da Giudice nella conoscenza della loro peccaminosità. E di questi pochi Dio Si prenderà cura nell'ora della distruzione, che la Volontà di Dio va arrivare, perché diversamente la miseria spirituale non può essere sospesa e la miseria terrena viene costantemente spinta in Alto attraverso la volontà degli uomini.
3. E dato che gli uomini non trovano nessuna fine, determina Dio la fine della lotta, che muove tutto il mondo. Un grido di terrore echeggerà sulla Terra che fa irrigidire gli uomini, perché la grandezza del disastro fa drizzare le orecchie e tremare tutti per la paura di una ripetizione. E questo è lo scopo di Dio, che tutta l'umanità partecipi, che ascolti il Suo Verdetto da Giudice, che riconosca i colpevoli e la Giustizia di Dio. Ogni combattente si considera ancora nel diritto, solo il potere viene ancora valutato e non il diritto, e la Benedizione di Dio non può riposare su azioni che sono abominevoli, perché infrangono il divino Comandamento dell'amore.
4. Dio punirà gli uomini con lo stesso che commettono loro, soltanto che la Sua Opera di Distruzione è ancora più imponente, affinché Lo riconoscano in questa. Anche lo spirituale s'inorridisce, che, non ancora libero, viene strappato dall'Ordine divino, sente questo stato in modo tormentoso, perché anche se tramite la volontà umana è stato liberato, dato che non è la libertà della perfezione, ma allo spirituale è stato tolto la possibilità di un'attività, ecco di che cosa s'inorridisce. Si attiverà ovunque gli viene offerta l'occasione. Si unirà soprattutto con lo spirituale ancora legato e cercherà di muovere questo a far esplodere il suo involucro e lo aiuta in questo. Con ciò cerca di costringere gli uomini di attivarsi di nuovo in modo costruttivo, affinché gli sia di nuovo data la possibilità di entrare in nuove Creazioni, per poter continuare il processo di sviluppo.
5. Dio non ostacola lo spirituale liberato tramite la volontà umana, come dà anche il Suo Assenso, quando la materia si muove nell'interno della Terra, quando lo spirituale tende

alla Luce e cerca di spezzare il suo involucro. Dio ritira per un breve tempo la Sua volontà, e lascia libero corso allo spirituale, cosa che però, dato che questo è ancora totalmente immaturo, significa un'opera di distruzione di immenso volume. E così alla volontà umana si oppone una Volontà che supera la prima, che apparentemente fa mancare ogni Amore e Sapienza divini e trova il pieno Assenso di Dio. Ma l'umanità non si piega dinanzi a Dio, non ferma la sua lotta di distruzione, è assalita da demoni e si lascia spingere da loro, cade sempre al potere maligno e lo mostra nelle sue opere e predisposizioni. E per fermare questo naufragio, la Volontà ed Onnipotenza di Dio entra in Azione con evidenza. Egli scuote la Terra e con lei l'umanità, affinché ci ripensi e che cambi. E' l'ultimo tempo per le anime che può ancora essere utilizzato. Per questo motivo Dio fa sentire la Sua Voce, imponente e portentosa, Egli chiama agli uomini: Fermatevi nel vostro infuriare, che getta le vostre anime nella rovina; cambiate, prima che sia troppo tardi, e pensate a Colui il Quale regno sul cielo e sulla Terra, il quale E' il vostro Creatore e Conservatore ed il Cui Amore voi calpestate con i piedi. Pensate alla vostra fine, perché è poco dinanzi a voi. Amen.

B. D. Nr. 8033

30

05. 11. 1961

L'avvenimento della natura in arrivo

1. In un tempo previsto già verrete a sapere la Verità della Mia Parola, perché Mi manifesterò attraverso le potenze della natura, come ve l'ho annunciato continuamente. Non potrete non sentire la Mia Voce, perché risuona in modo imponente e mette il mondo in subbuglio. L'avvenimento sarà ben limitato nello spazio, ma di una tale immensa portata, che ognuno si spaventerà appena ne viene informato. Inizialmente ogni collegamento sarà tagliato verso i tratti di paese che non vengono colpiti. Giacerà un inquietante silenzio sulla regione della catastrofe perché tutti i collegamenti sono interrotti fino al momento che sia passato il primo orrore. Poi il mondo verrà a sapere che cosa è successo, prima che abbia l'informazione che si è svolto qualcosa di terribile. L'umanità però deve essere presa da Me duramente, perché si chiude al discorso che risuona più piano, perché gli uomini non danno credibilità alla Mia Parola, che giunge loro dall'Alto e viene trasmesso attraverso i Miei messaggeri. Per questo motivo Mi devo esprimere in modo che la Mia Voce **deve** essere sentita. Devo far venire un Giudizio sugli uomini al quale molti cadranno vittima, i quali però sperimenteranno il Mio Amore e la Mia Grazia per via della loro vita terminata anzitempo.
2. E così dovete riconoscere la Verità della Mia Parola e far diventare attiva la vostra volontà, perché questa si potrà decidere liberamente anche dopo questa catastrofe, perché Io non la costringo che si rivolga a Me. Ma il terribile avvenimento della natura può contribuire affinché gli uomini Mi trovino, perché la miseria è ultragrande e da nessuna parte si vede una salvezza. Quello che però sembra impossibile, è possibile per Me. E se l'uomo se lo ricorda e Mi invoca nello Spirito e nella Verità, allora potrà anche sperimentare qualcosa di meraviglioso. Mi rivelerò a lui in modo così visibile, che riconosce il Potere ed anche l'Amore del suo Dio e Creatore ed ora si rivolge a Me nella più profonda fede ed umile rassegnazione.
3. Io non lascio nulla di intentato di ciò che può ancora riportare a Me le anime, ma so anche, quanto sono difficili da conquistare e perciò devono essere impiegati dei mezzi di salvezza insoliti, che per voi uomini sembrano crudeli e sono comunque soltanto un Agire d'Amore da Parte Mia, per salvare appunto ogni anima, di cui conosco la situazione; non le voglio lasciar cadere nelle mani del Mio avversario, che prepara loro una sorte molto peggiore di come può essere la più grande sofferenza terrena.

4. Credetelo, voi uomini, che Mi spinge sempre soltanto il Mio Amore e qualunque cosa succede, è anche concesso da Me. Mi interessa ogni destino, nessuno è meno o più immaturo per Me, Mi preoccupa di tutti voi che camminate come uomo sulla Terra, perché vorrei aiutarvi all'ultimo perfezionamento prima del distacco e che voglio sempre soltanto ottenere affinché rivolgiate i vostri pensieri a Me, affinché sfuggiate all'ultima rovina, di essere di nuovo generati nelle Creazioni della nuova Terra. Per quanto possa essere orribile il Mio Intervento per voi uomini dei tratti di Terra colpiti, il Mio Amore per voi lo giustifica, perché visto spiritualmente è soltanto un Atto di Salvezza, nessun Atto di condanna. Quello che perdetevi sulla Terra, è insignificante di fronte alla conquista, che le vostre anime possono raggiungere.
5. Se dovete lasciare la vostra vita, allora potete anche contare sulla Mia Compassione, che nel Regno dell'aldilà vi creerà delle occasioni di arrivare alla Luce e di salire in Alto. Sulla Terra sareste caduti con sicurezza al Mio avversario, e da questo dovete essere preservati, voi che riconosco ancora di poter cambiare. Il tempo fino alla fine è solo breve e questa fine verrà non molto tempo dopo. Ma prima vi voglio ancora dare un segno, un ultimo Ammonimento ed Avvertimento, che interverrà molto dolorosamente nella vita di innumerevoli uomini, affinché si preparino alla fine, che seguirà non molto dopo. Amen.

B. D. Nr. 3184

31

09. 07. 1944

La concessione di Dio della lotta di fede

1. A causa di disposizioni mondane gli uomini giungono in conflitti animici più grandi e questo tempo non è molto lontano. Verranno spinti ad una aperta presa di posizione verso la loro fede, e Dio permette questo, perché è necessario, che gli uomini si confrontino con una questione, che riguarda il bene della loro anima e che finora non hanno considerato. LUI permette che vengano oppressi dal potere terreno, che arrivino in situazioni di miseria per via della fede, affinché si decidano chiaramente come stanno verso la loro fede. EGLI lascia ad ogni uomo la libertà, cioè da Parte di Dio nessun uomo viene costretto di riconoscerLO, se non lo ammonisce la voce interiore di rimanere fedele a Dio, e si sente costretto da questa voce interiore, di confessarLO davanti al mondo.
2. Dio lascerà bensì parlare questo ammonitore ed avvertitore interiore là dove regnano ancora dei dubbi, se l'uomo è di **volontà troppo debole**. LUI assisterà tutti coloro che sono ancora indecisi, LUI Si rivelerà a loro e con la buona volontà riconosceranno Dio ed adempiranno la Sua Volontà, e l'uomo saprà, come si deve decidere, perché lo aiutano poi anche degli esseri di Luce, che lo assistono e dirigono bene i suoi pensieri.
3. Ma molti uomini getteranno anche ciò che per loro dovrebbe essere la cosa più preziosa – la fede in Gesù Cristo come divino Redentore. Si decideranno, senza riflettere, per il mondo e portano le loro anime in grave miseria. E Dio avverte ancora prima questi, mentre LUI Stesso va incontro a questi mediante i Suoi strumenti, mentre fa loro conoscere la Forza della fede e quindi fornisce anche dimostrazioni straordinarie, che possono condurre loro alla fede, se non sono del tutto contro Dio. E per questo LUI concede di nuovo la lotta contro la fede, fa in modo che assuma delle forme, che contrassegnano la scelleratezza degli uomini, perché LUI Stesso Si vuole esprimere in questo tempo affinché siano salvati ancora **quegli** uomini, che hanno soltanto bisogno di una grande scossa per diventare credenti. EGLI perciò non impedirà al potere terreno, quando procede apertamente contro gli uomini che confessano Dio. Perché ora gli uomini verranno costretti alla decisione, e questa decisione è oltremodo importante per

le anime, dato che determina la sorte dell'anima nell'Eternità, se si risveglia alla Vita o alla morte, quando decede da questo mondo.

4. Ed affinché gli uomini si decidano nel modo giusto, Dio cerca ancora di guidarli alla conoscenza, EGLI cerca di influenzarli mediante servi terreni e spirituali che li assistono, se sono incerti sul da farsi. Ma Dio non costringe la loro volontà, e perciò è necessario che gli uomini vengano spinti alla decisione da parte terrena, e così è garantita la loro libertà del loro agire. Amen.

B. D. Nr. 8624

32

23. 09. 1963

La distruzione della Terra è la conseguenza di esperimenti

1. L'ultima opera di distruzione di questa Terra, la fate scaturire voi uomini stessi. IO non ve la impedisco, perché IO penso anche allo spirituale che attraverso questa opera di distruzione si libera dalla materia, e che può di nuovo continuare il suo percorso di sviluppo nella nuova formazione sulla nuova Terra. Questo vi è stato detto già più volte, ma ciononostante la vostra fede in ciò è molto scarsa, perché tutto l'avvenimento è per voi semplicemente inimmaginabile. Forma però la conclusione di un periodo di sviluppo, a cui segue un nuovo periodo, affinché l'Opera di Rimpatrio si possa di nuovo svolgere nell'Ordine di Legge, e che registra di nuovo un successo, che prima della distruzione della vecchia Terra non era più evidente.
2. Il Mio avversario sta svolgendo la sua ultima opera satanica, mentre istiga gli uomini a fare ciò di cui egli stesso non ha il potere: **dissolvere delle Opere di Creazione**, credendo di liberare con ciò lo spirituale e di coglierlo nel suo potere. Egli determina gli uomini e li induce a compiere degli esperimenti di ogni specie, che però falliscono a causa dell'ignoranza degli uomini e con ciò provocano degli effetti devastanti.
3. Gli uomini osano fare degli esperimenti, il cui risultato non lo conoscono. Loro liberano delle forze, che non dominano, e per questo sono votati alla rovina. E con loro anche l'Opera di Creazione "Terra" sarà esposta alle violente distruzioni. L'intera superficie della Terra cambierà totalmente; tutte le Opere di Creazione sulla Terra saranno distrutte. Gli effetti penetreranno fino all'interno della Terra, e così si può parlare di una distruzione di ampia misura. La maggior parte degli uomini stessi non lo potranno più vedere, eccetto la piccola schiera di coloro che IO porto via prima dalla Terra.
4. IO Stesso non permetterei mai una tale distruzione, se non guadagnaste con ciò nuove possibilità di Salvezza per lo spirituale ancora legato, che langue già da tempi infiniti nella materia più dura. Ma anche senza la totale distruzione della superficie della Terra per quello spirituale sarebbe possibile un continuo sviluppo, se gli uomini non rovesciassero l'Ordine della Legge, ma adempissero il loro compito di servire sulla Terra.
5. Ma gli uomini non vivono più nel Mio Ordine divino, e per questo anche il Mio avversario ha grande influenza su di loro, e li spinge a degli esperimenti, dei quali loro sperano un guadagno, di cui egli spera il ritorno da sé di tutto lo spirituale legato. Ed IO non glielo vieto, perché infine dipende sempre ancora dalla libera volontà degli uomini stessi, se eseguono ciò a cui il Mio avversario li vuole indurre.
6. Ma qualunque cosa gli uomini facciano, IO saprò sempre valutare in modo giusto l'effetto del loro agire, perché anche il mondo più oscuro è sottomesso a ME ed al Mio Potere, e deve servirMI e contemporaneamente partecipare alla Mia Opera di Rimpatrio, anche se inconsciamente. Ma IO so dall'Eternità della direzione della volontà degli uomini, e secondo questa volontà IO potevo anche edificare il Mio Piano di Salvezza. Perciò IO so anche quando sarà venuto il momento, in cui non c'è più da aspettarsi un progresso spirituale sulla Terra.

7. IO so anche quando per lo spirituale legato è possibile il tempo della sua liberazione, e perciò IO non impedisco l'agire degli uomini, se mediante la loro volontà orientata erroneamente avviano un'immensa opera di distruzione. Mediante questa volontà errata, gli uomini sono per Satana un mezzo disponibile, perché egli stesso non può distruggere un'Opera di Creazione, egli stesso non può dissolvere nessuna materia, dato che tutto lo spirituale legato è svincolato dal suo potere. Ma egli cerca di riconquistare questo spirituale legato, e gli uomini lo aiutano in questo, dato che loro stessi contribuiscono al dissolvimento della materia, prima attraverso innumerevoli esperimenti minori, che però più avanti assumono delle proporzioni, a cui la materia non resiste più.
8. Ma IO permetto che lo spirituale legato nella materia diventi libero, anche se a costo dell'intera razza umana, che essa stessa è ora arrivata ad un basso stato spirituale, che rende necessaria una nuova rilegazione nella materia. Qualunque cosa ora intraprendono il Mio avversario e gli uomini a lui devoti, alla fine servirà comunque di nuovo allo sviluppo in alto dello spirituale, che una volta deve giungere alla perfezione. E per questo il Mio Piano di Salvezza giungerà anche all'esecuzione, come vi è stato annunciato. Amen.

Lo scopo delle sofferenze: Legame con Dio

B.D. Nr. 0770

33

08. 02. 1939

Necessarie sciagure della vita

1. Non il minimo avvenimento è senza influenza nel percorso del divenire dell'uomo. Come vi affermate di fronte ad ogni avvenimento, così è anche il successo più o meno di benedizione. E così la vita terrena è continuamente la pietra di prova su cui dovete mettere alla prova la vostra forza di resistenza. Quello che vi riempie d'indignazione, di rabbia ed avversità, dovete cercare di reagire con mansuetudine e pazienza, dovete considerarlo sempre per ciò che deve essere per voi, come ostacoli nei quali dovete maturare. Non è che potete mettere semplicemente da parte le sciagure, questo non sarebbe di nessun progresso per la vostra anima, dovete vedere soltanto lo scopo di tutte le avversità nel perfezionamento di voi stessi, quelle che vi rendono la vita difficile. Correte il rischio di fare una retrocessione là dove non siete all'altezza delle prove. Ogni giorno deve portarvi una promozione, e così non dovete agire contrariamente alle prove poste su di voi per questo scopo, ma dovete adeguarvi con resa nella Volontà divina, la quale fa venire su di voi appunto le prove per la maturazione. Una vita senza lotta non è nemmeno una possibilità di progresso per l'anima. Soltanto il superare voi stessi può portarvi il successo, ma una vita tranquilla e pacifica è soltanto ozio dello spirito e debolezza della volontà. E questo cela poi molti pericoli per la vostra anima.
2. La sorte dura, che a volte è destinata ad un uomo, avrà per effetto soltanto un successo per l'anima, perché nella lotta e nel superamento l'anima si fortifica e si libera molto prima dalle sue catene; ma un essere a cui rimangono risparmiata tutte le difficoltà, non è all'altezza nella lotta contro il male. Esso stesso viene vinto dal potere opposto invece di essere vincitore ed ha terribilmente da soffrire e queste sofferenze sono molto più difficili che le sciagure della vita quotidiana. Soltanto nella costante lotta viene offerto all'anima di svilupparsi liberamente, ed ogni lotta è da superare, quando nel fallimento della vostra forza confessate al Signore divino e Salvatore la vostra debolezza e Lo pregate di prenderSi cura di voi. Egli non vi lascerà senza aiuto, dato che le Sue Parole sono così amorevoli: "Venite tutti a Me che siete stanchi ed aggravati, vi voglio ristorare."
3. Perché temete ed indugiate, perché vi sentite deboli, dove il Signore vi assiste con la Forza in ogni tempo, se soltanto Gliela chiedete. Lasciate ogni indugio e timore e guardate soltanto fiduciosi al Signore, Egli non lascia mai nella miseria coloro che si rivolgono a Lui

fiduciosi per l’Aiuto. Così ogni situazione di vita che opprime o tormenta si risolverà da sé, badate solamente, affinché non procuri in voi il contrario, di ciò che dev’essere il suo vero scopo, affinché non vi indurisca e vi faccia agire in modo disamorevole, badate, affinché lasciate parlare in voi soltanto l’amore, perché soltanto l’amore supererà e vi farà uscire da tali prove con successo. Formate il vostro cuore nell’amore sempre più profondo, e diventate una benedizione anche per il vostro ambiente, e tramite l’amore diventerete liberi dalla pressione che grava su di voi, ed anche l’anima diventerà libera, se superate ogni difficoltà della vita grazie a questo amore. Amen.

B. D. Nr. 6015

34

04. 08. 1954

Tutto serve per il perfezionamento

1. Qualunque cosa incontrate nella vita, vi serve per il perfezionamento spirituale. Ma dipende da voi stessi se valutate tutto ciò che incontrate. La giusta predisposizione d’animo verso ogni avvenimento in ed intorno a voi promuove il vostro sviluppo, una falsa predisposizione invece lo ostacola. Ma la giusta predisposizione d’animo è che cerciate il contatto con il vostro Padre dall’Eternità oppure lo consolidate, quando lo avete già trovato. Allora tutto è per la vostra benedizione, anche la sofferenza più pesante. Uno sviluppo verso l’Alto può essere sempre soltanto possibile mediante il superamento, lottando oppure arrendendosi rassegnato, quando un superamento non è possibile. E per questo deve sempre essere richiesta la Mia Forza, perché voi da soli non ne siete abbastanza forti. E la richiesta della Mia Forza richiede il collegamento con Me e vi assicura anche un progresso spirituale.
2. Mi sforzo davvero costantemente di attirarvi a Me, di rivolgere a Me i vostri pensieri, voi non lo fate da voi stessi, quando siete oppressi nel vostro cuore, di cercarMi, allora devo agire su di voi in modo che la miseria vi spinge di venire da Me, oppure anche, quando siete già diventati Miei secondo la volontà, voglio essere afferrato sempre più intimamente da voi, e poi vengono su di voi delle miserie, che Mi seguite sempre di più. IL collegamento con Me è garanzia per una spiritualizzazione della vostra anima che aumenta continuamente, perché dove Sono Io, tutto il resto viene escluso, dove è bramata la Mia Presenza, là non c’è più posto per desideri terreni. E questo soltanto voglio ottenere, quando concedo che capitate nella miseria, quando dovete portare della sofferenza, quando voi stessi vi sentite deboli e senza forza.
3. Il Donatore della Forza è sempre pronto per voi, ma la Mia Forza può traboccare solamente quando trova un vaso aperto, che la vostra volontà stessa deve quindi aprire. Perciò non dovete lasciarvi intimorire dalla miseria terrena, perché voi stessi la potete sospendere con la Mia Forza, che avete a disposizione in modo ultra abbondante. Rassegnatevi al vostro destino e sappiate, che sopra tutto Mi trovo Io, il Quale può cambiare tutto in un attimo. E ciò che oggi vi opprime ancora, già domani può essere gioia per voi, quando vi affidate a Me, quando vi collegate con Me nella preghiera e così ora è anche raggiunto lo scopo spirituale di ogni miseria, che vi siete di nuovo avvicinati di un passo a Me, Io voglio che tutti i Miei figli tendano a Me affinché la Mia Forza d’Amore possa irradiarli e che camminino sicuri verso l’Alto. Amen.

B. D. Nr. 6277

35

06. 06. 1955

Colpi del destino – L’Amore del Padre

1. La Mia Provvidenza vi insegue con Amore immutato, perché Io non voglio la vostra rovina, ma la vostra beatitudine. Voglio la vostra liberazione dall’oscurità ed il vostro ingresso nella Luce. Perciò non vi precipiterò nel bisogno e nella miseria per altri motivi che aiutarvi a

salire in Alto, perché languite ancora nell'oscurità e da soli non avete la forza per salire. I Miei mezzi e la loro efficacia vi sono estranei, e siete facilmente inclini a credere, che Io Sia crudele. Ma credete nel Mio Amore, e credete, che sempre soltanto l'Amore Mi determina al Mio Agire, che ogni avvenimento ha sempre soltanto per scopo la vostra beatitudine, Io soltanto conosco l'effetto di tali avvenimenti, Io solo so quale via avreste percorsa senza i Miei colpi del destino, ed Io soltanto so, quando una tale via conduce nell'errore, questo ha sempre soltanto per motivazione il Mio Amore ed avrà un effetto benefico, anche se questo a voi uomini sembra incomprensibile.

2. Nell'ultimo tempo prima della fine sono urgentemente necessari degli Interventi dolorosi da Parte Mia, e si ripeteranno sovente, la Mia Mano dovrà sempre più sovente sciogliere dei nodi, e vi sarà ancora molta sofferenza e tristezza, ma saranno anche salvate delle anime, agli uomini viene indicato apertamente Colui Che tiene nelle Sue Mani il destino di tutti, e Lo temono poi soltanto, perché non sono in grado di amarLo, ma Lo riconoscono e credono in un Dio, Guida del Cielo e della Terra. E questa fede può guidarli oltre, se hanno soltanto la buona volontà.
3. La creatura più piccola possiede il Mio Amore, ed Io Solo assicuro a tutte la Vita, affinché entri anche una volta nello stadio della libera volontà per adempiere il suo ultimo compito terreno. Quanto di più Mi prendo cura di colui che ha già raggiunto questo stadio, affinché non ricada indietro ed il percorso terreno antecedente non sia stato invano. Ma Io riconosco anche gli scogli sulla via terrena di ogni uomo. Ed Io so se quest'uomo supera questo scoglio oppure è in pericolo di fallire in questa. Ed Io lo inseguo perciò con la Mia Provvidenza, lo tiro indietro con la Forza oppure lo conduco oltre su un'altra via. Ma non voglio mai la sua rovina. Inoltre dovete sapere, che Io Sono sempre un Padre che provvede, e che la Mia paterna Provvidenza è veramente più preziosa per l'uomo terreno, più che possa mai essere la preoccupazione di un uomo per il prossimo.
4. Attenetevi a questo quando vi ponete dubitando la domanda, come Io possa permettere ciò che riduce dei figli ad orfani, quello che ruba alle famiglie i loro provveditori, quello che toglie agli uomini la cosa più cara che possiedono. Io posso dare conforto a tutti coloro che sono soli ed abbandonati, ma Mi devono trovare. Ed è questo che è il Mio Scopo, che stabiliscano con Me il contatto nella miseria più grande, perché a che cosa servono le parole che devono annunciare una fede in Me, quando non viene messa in pratica, quando gli uomini poi non vengono da Me, quando la sofferenza terrena minaccia di schiacciarli, la fede viva sarà per l'uomo un giusto sostegno, la fede morta però fa risvegliare dubbi su dubbi nell'Amore ed Onnipotenza di Dio. E ad ogni uomo vengono ore della miseria più profonda. Allora devono prendere la via verso di Me, ed Io aiuterò loro davvero nella loro miseria. Sono Io Solo Colui che può prendere ma anche dare. E quando voi uomini lo sapete, allora credetelo anche, che Io posso guarire delle ferite, che Io vi ho fatto per via della vostra beatitudine, credetelo saldamente senza dubbi, che non sempre conduce alla beatitudine ciò che voi considerate buono ed utile. Le Mie Vie sovente sono diverse, ma conducono sicuramente alla meta. Venite a Me sempre con questa fede, potrete sperimentare il Mio Amore soltanto, perché credete in Me. Amen.

B. D. Nr. 6290

36

21. 06. 1955

Colpi del destino – Mezzi di guarigione

1. Le ferite che IO vi devo causare se non voglio lasciarvi decadere all'eterna morte, non sono davvero l'espressione d'ira o d'assenza d'Amore, non sono nemmeno il segno del giusto castigo per la vostra mancanza, sono soltanto dei mezzi di guarigione di malattie di cui voi stessi siete colpevoli, e sono necessarie per guarirvi di nuovo nella vostra anima.

2. Siete usciti dal Mio Ordine per vostra propria colpa, altrimenti la vostra sorte sarebbe soltanto felicità e beatitudine. CredeteMI che vi preparo più volentieri delle Beatitudini ma voi stessi ME lo rendete impossibile appena uscite dal Mio Ordine, ma che IO tento di tutto per ricondurvi di nuovo all'Ordine divino per rendervi di nuovo illimitatamente felici.
3. Più sono visibili sulla Terra miseria e dispiacere, pena e malattia, peggiori sono le infrazioni contro il Mio Ordine, e da questa miseria stessa voi uomini potete riconoscere a quale bassezza siete scesi. Preferirei sapere gli uomini nella beatitudine, piuttosto che far venire su di loro delle dure piaghe infondate, per ristabilire il Mio eterno Ordine.
4. Ed anche se qualcuno pensa di non essere un peccatore così grande che fosse necessario una sì grande disgrazia che l'ha colpito, allora IO vi dico: voi uomini non conoscete i nessi e non conoscete nemmeno gli effetti della vostra sciagura in tutto il suo volume, e voi non sapete a che cosa serve nuovamente il vostro destino per la maturazione. Non sapete pure, dato che vi è stata tolta la reminiscenza, di che cosa vi siete offerti a prendere su di voi volontariamente **prima** della vostra incorporazione da uomo. Ma IO so tutto, e non vi carico davvero un peso superiore di quello che siete in grado di sopportare.
5. Inoltre IO Stesso MI offro come Portatore della croce, quando la vostra croce vi sembra troppo pesante. Ma purtroppo sovente non richiedete il Mio Aiuto, e per questo spesso vi lamentate del peso e mormorate che sia troppo pesante per voi. Un tempo è stato l'**amore** che ha mosso voi stessi ad offrirvi a ME di portare un peso di croce, ma nella vita terrena non sapete del perché dovete soffrire, lo dico in particolare a voi che credete di appartenere a ME mediante la vostra volontà. Ma IO voglio che voi camminate per la vostra via in silenzio e senza lamento, anche senza conoscere la causa, che prendiate rassegnati su di voi la vostra croce, IO voglio che vi pieghiate sempre sotto la Mia Volontà nella conoscenza che COLUI al QUALE vi sottomettete, è un **Dio dell'Amore**, e che **tutto** ciò che viene da LUI, vi servirà per la vostra beatitudine.
6. Perciò non ribellatevi al vostro destino, qualunque cosa voglia portare. Se volete appartenere a ME, allora non lamentatevi e non mormorate, ma siate sempre certi che serve per il vostro bene, che significa sempre soltanto aiuto ed il ristabilimento del Mio Ordine dall'Eternità. Siate certi che un giorno lo riconoscerete e ME ne sarete grati che IO vi ho lasciato fare questa via terrena, questa via con le sue difficoltà, con i suoi colpi del destino, ma anche con il Mio Amore, che è il Motivo per tutto ciò che vi riguarda, perché vuole sempre soltanto che siate beati. Amen.

B. D. Nr. 7145

37

15. 06. 1958

**Anche il più piccolo avvenimento è fondato nell'Amore
e nella Sapienza di Dio**

1. Niente deve darvi motivo di dubitare del Mio Amore, Sapienza e Potenza. Dovete sempre soltanto pensare ad un Dio, il Quale ha pensato in anticipo ad ogni minimo avvenimento ed il cui Amore cerca sempre di raggiungere uno Scopo. Voi uomini non potete né vedere nell'insieme il Mio Piano di Salvezza, né comprenderlo bene, perché il vostro pensare è ancora limitato. Ma Io prevedo da delle Eternità, Io so come sono gli effetti di ogni minimo avvenimento e che da ciò delle anime possono sempre arrivare da ciò alla maturazione. Perciò dovete lasciar fare tutto a Me e cercare di avere per tutto la comprensione. Dovete sapere, che dietro a tutto c'è sempre il Mio Amore, Sapienza e Potenza, per quanto vi possa sembrare dubbioso; perché anche il mondo oscuro è sotto la Mia Volontà, ed anche se le sue forze perseguono le intenzioni più malvagie, dapprima la Mia Concessione deve rendere loro possibile l'esecuzione, ed anche tali Concessioni le considero a volte benedicienti per voi, per cui Io non ostacolo del tutto quelle forze nel loro agire. Dovete soltanto credere nel Mio Amore, Sapienza e Potenza.

2. Voi non comprendete molto e non lo potete nemmeno comprendere, finché non siete ancora nella Luce della comprensione. Ma che voi siete una volta proceduti dal Mio Amore, lo dovete credere ed anche che questo Amore non può più scomparire in eterno. E se vi è possibile credere saldamente e convinti nel Mio Amore, allora sarà anche facile per voi di considerare tutto da questo punto di vista. La sensazione sicura di sapervi custoditi nel Mio Amore, vi renderà beati e vi darà anche la pace interiore. Vi darete a Me totalmente credenti sempre nella certezza, che può venire su di voi solamente ciò che è per la vostra Salvezza, perché non dubiterete che tutto il Potere è a Mia Disposizione; non dubiterete nemmeno della Sapienza illimitata, perché tutto ciò che è creato intorno a voi ve la dimostra. Ora saprete anche che cosa voglio aver inteso sotto “Riconoscere Dio”, sotto “la fede in Dio”.
3. Che un Essere più Alto sia sopra di voi, lo negheranno i meno, ma Io posso valutare questa convinzione soltanto, che questo Essere E’ in Sé Amore, Sapienza e Potenza, come “Riconoscenza di Me Stesso”. E voi tutti dovete cercare a conquistare questa convinzione, e di questo fa parte anche che non dubitate della Mia Perfezione, quando degli avvenimenti oppure vicissitudini vi sembrano incomprensibili, se non siete in grado di metterla in accordo con il Mio Amore, la Mia Sapienza o il Mio Potere. Io Sono al di sopra di tutto, Io so tutto, Io regno nel Cielo e sulla Terra, il mondo di Luce ed anche il mondo dell’oscurità. E che Io lascio anche alle forze differenti una certa libertà, è anche motivato nel Mio Amore, Sapienza e Potere, perché alla fin fine tutto serve per la Perfezione, se soltanto viene valutato bene. Ma quando in voi uomini è sorta questa profonda fede, allora sarete portati oltre i più gravi colpi del destino, perché non vi toccheranno in particolar modo, perché vi sapete sempre custoditi nel Mio Amore, che non può agire su di voi diversamente se non portandovi la benedizione, cosa che sarà anche chiaramente visibile al vostro occhio spirituale ed allora vedrete anche le molte inutili preoccupazioni e pensieri che vi hanno appesantito nella vita terrena.
4. Il Mio Amore, Sapienza e Potenza circonda davvero ogni singolo uomo, nessuno di voi ha bisogno di sentirsi retrocesso, per tutti vale la stessa Provvidenza per la salvezza della sua anima. Voglio portare l’Aiuto a tutti, voglio riconquistare tutti per Me, a tutti voglio indicare la Via nella Casa del Padre. Ma i mezzi sono diversi per tutti, che il loro impiego promette successo. Ma lo stesso Amore, Sapienza e Potenza è sempre a tutto ciò che si svolge sopra oppure intorno a voi. Se vi affidate a Me senza pensare, allora avete veramente fatto tutto ciò che dovete fare sulla Terra, perché tutta la vostra dedizione a Me rende possibile per Me a lasciar influire in voi la Mia Volontà, ed allora vivrete anche secondo la Mia Volontà. Allora siete ritornati a Me, ed ora anche il vostro cammino terreno terminerà con successo, presto potrete scambiare la vita terrena con la Vita nel Regno spirituale, come riconoscerete anche fulmineamente tutti i collegamenti e Mi canterete la lode ed il ringraziamento, che vi ho fatto percorrere questa via terrena. Non dubitate mai del Mio Amore, Sapienza e Potenza, allora Mi riconoscerete in modo vivente, poi serve soltanto ancora un piccolo passo per la vostra perfezione. Amen.

B. D. Nr. 7773

38

15. 12. 1960

Gesù Cristo come Portatore della Croce – L’eliminazione di scorie

1. Dovete passare attraverso sofferenza e miseria, ma è soltanto per la vostra benedizione. Uno vi aiuta a portare, quando vi sembra troppo pesante la Croce, ed a quest’Uno vi dovete affidare in ogni miseria. Gesù Cristo E’ e Rimane il Portatore della vostra croce, Egli, il Quale ha percorso la Via verso la Croce, Egli Stesso ha caricato la Croce sulle

Sue Spalle, Egli l'ha portata per voi, per i vostri peccati, che Lo hanno pesato così pesantemente su di Lui che E' crollato, perché con la Croce Egli ha portato il peso dei peccati dell'intera umanità sulle Sue Spalle. Era stato il Suo incommensurabile Amore che ha avuto compassione degli uomini, in modo che Egli ha sofferto per loro ed è morto sulla Croce. E questo Amore è per voi sempre ed in eterno, e vi aiuta a portare anche la vostra croce, se voi Glielo chiedete con credente fiducia, affinché Egli vi assista in ogni miseria del corpo e dell'anima. E perciò non avete da temere nessuna miseria e nessuna sofferenza.

2. Dovete arrendervi a prendere su di voi la vostra croce e portarla con pazienza, ma Gesù, il Portatore della Croce, cammina sempre accanto a voi se soltanto pensate a Lui. Ed Egli vi aiuterà a portare il peso, in modo che per voi sia sempre sopportabile. Ma non dimenticate che è per la vostra salvezza, quando passate attraverso miseria e sofferenza, non dimenticate, che respingete molte scorie, che impediscono ancora l'irradiazione della Luce della vostra anima, e che una volta sarete anche grati per la sofferenza, quando ha contribuito ad eliminare le scorie dall'anima e che potete essere irradiati dalla divina Luce d'Amore. Perciò chiedete solamente la Forza, affinché possiate sopportare la vostra croce, e ricordatevi di Colui, che ha percorso prima di voi la Via della Croce, il Quale vi ha invitato a seguirLo. Le Sue Parole erano: prendete su di voi la vostra croce e seguiteMi..." Lui sapeva che è soltanto per la salvezza della vostra anima, quando prendete a cuore le Sue Parole e seguite il divino Portatore della Croce. Ma Egli sapeva anche che siete sovente deboli e scoraggiati. Perciò Egli camminerà anche sempre accanto a voi e vi toglierà la croce, quando è necessario.
3. E questa certezza vi deve fortificare, quando dovete passare attraverso miserie e sofferenze, perché sono soltanto dei mezzi ausiliari, affinché raggiungete la maturità della vostra anima ancora sulla Terra, per cui sarete una volta grati, quando potete deporre il corpo terreno ed entrare nel Regno dell'aldilà. L'Amore del Padre è sempre per i Suoi figli, e l'Amore del Padre ha anche deciso il destino di ogni uomo in modo che serva al meglio per la sua anima. Perciò rassegnatevi a questo destino, rassegnatevi alla Volontà del Padre e portate la vostra crocetta, ma ricordatevi anche sempre di colui, che ha percorso per voi la Via verso la Croce, perché vi voleva redimere da ogni colpa.

Amen.

B. D. Nr. 7524

39

17. 02. 1960

Il destino della vita promuove la maturazione

1. Da Parte Mia vi viene sempre offerto ogni possibilità di sviluppo, perché tutto il vostro percorso di vita è deciso da Me in modo che vi dia sempre nuove possibilità di lavorare sulla vostra anima. Vi si avvicinano sempre di nuovo tali possibilità dove dovete affermarvi, dove dovete rendere attiva la vostra volontà, dove voi stessi dovete predisporvi ed ora dipende dal fatto, come mettete in accordo il vostro agire e volere con i Miei Comandamenti dell'amore per Dio e per il prossimo, che devono essere alla base di tutto il vostro fare e non fare. Il destino della vostra vita è orientato in modo che siate stimolati nell'agire d'amore. Vi vengono sempre di nuovo create delle possibilità, dove potete pensare al prossimo e poi potete anche dimostrare il vostro amore per Me. Io Sono soltanto interessato ad aiutarvi alla trasformazione del vostro essere, e perciò Mi manifesterò anche sempre di nuovo, affinché vi siano date delle opportunità di eseguire questa trasformazione. Il destino della vostra vita è determinato da Me, ma sempre soltanto così che serva per il vostro meglio, che la vostra anima possa maturare quando la vostra volontà è buona, cioè è dedicata al vostro perfezionamento sulla Terra. Allora potete riconoscere in tutto ciò che incontrate, sempre soltanto la Mia Mano, che vi guida così che è di vantaggio per la vostra anima. E perciò

- dovete anche prendere tutto su di voi con la resa di quello che si avvicina a voi come destino.
2. Questo è previsto così nel Mio Piano dall'Eternità e questo Piano è stato davvero progettato nell'Amore e nella Sapienza, e viene eseguito nell'Amore e nella Sapienza, sempre per il vostro bene. In Verità per voi non esiste nessuna disgrazia, perché anche se in modo terreno sembri così, è comunque soltanto spiritualmente una possibilità di maturazione per la vostra anima, e dipende soltanto da voi stessi, se un tale disagio sia per il vostro bene, se ha l'effetto benefico sulla vostra anima. Dipende dalla vostra volontà, come questa vi si dispone, se cerca il contatto con Me e lo trattiene e poi sarà tutto per la sua benedizione, qualunque cosa faccia o pensi.
 3. Tutto ciò che viene su un uomo nel destino, deve avere un buon effetto per un uomo che si unisce intimamente con Me, perché costui non viene abbandonato da Me e supererà anche ogni apparente difficile vicissitudine, perché Io Stesso lo accompagno mediante l'intimo collegamento con Me. E così il suo destino si risolve come da sé stesso e prende un buon decorso, appena l'uomo è e rimane unito con Me. Il collegamento con Me è scopo e meta di ogni avvenimento, che però non ogni uomo allaccia e perciò sovente deve soffrire a lungo prima che prenda la via verso di Me, Che poi prendo anche ogni peso da lui, quando si affida a Me e Mi chiede Aiuto. Ma deve sempre ricordare, che da Parte Mia viene sempre soltanto promossa la sua maturazione sulla Terra e che tutto ciò che viene su un uomo, gli serve per la maturazione, deve ricordare che dipende da lui stesso, per quanto tempo lo aggravano tali colpi del destino e che ne sarà liberato, appena lui stesso allaccia il contatto con Me, deve ricordarsi, che si tratta unicamente di questo intimo contatto, che deve ritornare a Me, dal Quale una volta lui stesso si è liberamente separato. Amen.

B. D. Nr. 9030:

23. 08. 1965

Avvertimento dal cambiare la Parola di Dio

Che vi urtiate comunque sempre di nuovo alla forma, come vi giunge la Mia Parola dall'Alto. Questo è da spiegare in modo così semplice, che Mi servo del dono dell'afferrare di una persona, ma questo non deve essere confuso con l'istruzione generale, perché trovo solo raramente una persona a cui è possibile di ricevere la Mia Parola nel Dettato, perché questo richiede la capacità, di afferrare fulmineamente dei pensieri che la toccano e di scriverli secondo il Dettato, cosa che però non è da scambiare con dei pensieri nati nel proprio intelletto. Questo potrebbe condurre all'errata supposizione, che fosse del proprio bene mentale ciò che ora la persona cercherebbe di rappresentare come ricevuto spiritualmente. In quel momento l'intelletto umano **non** lavora, ma ascolta nell'interiore ciò che gli dice lo Spirito di Dio. Ciò che ricevete come la Mia Parola non vi sarà mai incomprensibile quando la leggete con la necessaria apertura che richiede un intelletto. Ed un cambiamento non è adeguato in quanto anche voi uomini cambiate sempre nella vostra forma d'espressione, quindi la Mia Parola deve essere lasciata così com'è stata ricevuta, perché il contenuto testimonia dell'Origine divina, e secondo della sua facoltà di ricezione ora il ricevente ode la **Mia Parola**, anche se viene irradiata sulla Terra da uno spirito di Luce, perché costui non può fare altro che irradiare la **Mia Parola**. Più l'uomo stabilisce il collegamento interiore, più chiaramente si forma il Dettato, ma non sarà mai difettoso, perché dove s'insinua un errore attraverso dei disturbi, questo viene anche presto fatto notare al ricevente, in modo che lui stesso possa correggerlo. (23. 08. 1965) Perché proprio in questo si trova il pericolo, che la Mia Parola sia molto facilmente esposta a tali cambiamenti, perché gli uomini, secondo il loro "grado d'istruzione", vogliono darle una forma che però è del tutto inadeguata, perché Io so come devo rivolgerMi ad una persona per essere compresa da lei. Ed il senso del Mio Discorso è sempre comprensibile, se soltanto attraverso l'amore sia stato raggiunto un certo grado di maturità, che però

non viene sostituito da una formulazione per quanto possa essere comprensibile. Ed una cosa dovete ricordare, che in vista della vicina fine a voi uomini viene offerta la Mia Parola davvero in un modo, che la potete accogliere senza dubbio come Verità, perché Io so che soltanto unicamente la Verità significa Salvezza per voi uomini e che faccio di tutto per guidare a voi la Verità, ma vi avvertirò anche costantemente affinché voi stessi non apportiate dei cambiamenti, anche se questo succede con la migliore volontà. Amen.

*Fonte: CD-ROM La Parola di Dio – pubblicato dagli Amici della Nuova Rivelazione
– Informazioni per tutti, in riferimenti a tutte le Comunicazioni, CD-ROM, libri,
libretti tematici ecc. in Internet su: <http://www.bertha-dudde.info>*
